

Anno XXXVII

REPUBBLICA ITALIANA

N. 56 Speciale
Ambiente



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 14 GIUGNO 2006

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

ABBONAMENTO E PASSWORD

E' possibile sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. Il **costo annuale è di € 77,47** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

L'abbonamento al cartaceo offre anche la possibilità di consultare i bollettini sul sito della Regione Abruzzo tramite l'apposita password da richiedere compilando la scheda sul sito <http://bura.regione.abruzzo.it> oppure specificando tale richiesta nel fax inviato.

Dopo questa operazione, il Servizio provvederà ad inviare tramite posta ordinaria una user e una password strettamente personali che consentiranno l'accesso al Bollettino on-line limitatamente al periodo di validità dell'abbonamento al bollettino cartaceo.

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale - Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul c.c.p. n. 12101671 intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,29 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute).

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665
- Costo fascicolo: **€ 1,29** - Arretrati, solo se disponibili, **€ 1,29**.
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - Corso Federico II n° 51 - 67100 L'Aquila
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00** alle **ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione**ATTI****DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE 03.05.2006, n. 461:

D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”..... Pag. 4**DETERMINAZIONI***Dirigenziali***DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI**

DETERMINAZIONE 19.05.2006, n. DN7/42:

**D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante
“Norme in materia ambientale” – Direttive.
..... Pag. 112**

DETERMINAZIONE 19.05.2006, n. DN7/44:

**D.G.R. 25.11.2005, n. 1242 “Aggiorna-
mento del Piano Regionale di Gestione dei
Rifiuti (PRGR), approvato con L.R.
28.04.2000, n. 83”. Costituzione del “Tavolo
di concertazione”..... Pag. 114**

PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
DELLA REGIONE**

ATTI

**DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 03.05.2006, n. 461:

D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva del Consiglio 96/61/CE del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento;

Visto il Decreto Legislativo del 18 febbraio 2005 n. 59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”, che abroga il D.Lgs 372/99, fatto salvo quanto previsto dall’art. 4 comma 2;

Vista la D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004 recante: D.Lgs 4.08.1999, n. 372, concernente “attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Art. 2 punto 8). Individuazione dell’autorità competente regionale in materia di rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale e suoi compiti; che ha individuato la Direzione Regionale Turismo Ambiente, Energia, attuale Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la DGR n. 686 del 9 agosto 2004 avente a oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente “attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9 punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3); che pubblica il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande, approva la modulistica per la presentazione delle domande, adotta un tariffario regionale per le spese di istruttoria;

Preso atto che sono pervenute presso l’Autorità Competente, successivamente alla data di chiusura dei calendari, richieste di Autorizzazione Integrale Ambientale (di seguito denominata AIA) relativamente ad impianti esistenti ex D.lgs. 59/05;

Considerato che la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, ha riscontrato la presenza sul territorio regionale di impianti esistenti rientranti nell’All. I del D.Lgs. 59/05 in numero maggiore rispetto a quelli che hanno presentato domanda secondo i calendari pubblicati con D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004;

Richiamato il comma 14 dell’art. 4 del D.Lgs 372/99 ove veniva stabilito che tutti i procedimenti dovevano essere comunque conclusi entro il 30 ottobre 2004, termine prorogato al 30 aprile 2005 dall’art. 9, D.L. 24 dicembre 2003, n. 355, come modificato dalla relativa legge di conversione, dal che ne è conseguita la pubblicazione dei calendari con D.G.R. 686/04;

Dato atto che il nuovo D.Lgs 59/05 ha abrogato il termine per la conclusione dei procedimenti al 30 aprile 2005 consentendo la riapertura dei termini previsti nei calendari;

Rilevata la necessità di riaprire i termini per la presentazione delle istanze di AIA, dopo le scadenze dei calendari previsti nella sopra citata D.G.R. 686/04, dal 30.11.04 al 31.07.2006, per tutte le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 59/05;

Ritenuto congruo applicare per le istanze ricomprese nella riapertura dei termini, oggetto del presente provvedimento, a titolo di acconto della tariffa dovuta per le spese di istruttoria di cui all'art. 18 comma 1 del D.Lgs. 59/05 una quota pari al doppio di quella prevista al punto 4 della DGR 686/04;

Rilevato inoltre che, ai sensi del comma 3 art. 5 D.Lgs. 59/05, è necessario pubblicare il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori dei "nuovi" impianti, cioè quelli diversi dagli impianti esistenti definiti all'art. 2 comma 1 lett. d), già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del citato decreto, come di seguito:

ATTIVITÀ	APERTURA TERMINI	CHIUSURA TERMINI
Attività di cui all'allegato I D.Lgs. 59/05	02 novembre 2006	30 novembre 2006

Ritenuto opportuno confermare per i "nuovi" impianti sopra specificati, nelle more dell'applicazione del decreto ministeriale concernente le tariffe ai sensi del comma 2 art. 18 D. Lgs. 59/05, quale acconto della tariffa dovuta per le spese di istruttoria di cui al comma 1 art. 18 del D.Lgs. 59/05, il tariffario regionale provvisorio adottato con D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004, come di seguito:

- microimpresa € 1.000,00
- piccola impresa € 2.000,00
- media impresa € 4.000,00
- grande impresa € 8.000,00

precisando che la definizione delle imprese è quella adottata dalla Commissione UE n. 96/C 213/04 del 23.07.96-richiamata nel Reg. CE 70/2001;

Ritenuto opportuno aggiornare la modulistica, approvata con D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004, apportando adeguamenti atti a rendere più spedita la procedura istruttoria, secondo All. A - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ravvisata l'opportunità di fissare criteri ed indirizzi necessari per semplificare il procedimento autorizzatorio interessanti le attività soggette alla procedura di autorizzazione integrata ambientale come da All. B "Criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come disposto dalla D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004;

Dato atto che il Direttore della Direzione Regionale Parchi, Territorio, Ambiente, Energia ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa, nonché sulla legittimità del presente provvedimento, apponendovi la propria firma in calce;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

1. di riaprire i termini indicati nei calendari di cui alla D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004, per le istanze di AIA ai sensi del D. Lgs. 59/05, dal 30.11.2004 fino al 31.07.2006, per tutte le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 59/05;
2. di applicare alle istanze AIA sopra menzionate, a titolo di acconto della tariffa dovuta per le spese di istruttoria di cui all'art. 18 comma 1 del D.Lgs. 59/05 una quota pari al doppio di quella prevista al punto 4 della D.G.R. 686/04;
3. di emanare ai sensi del comma 3 art. 5 D.Lgs. 59/05 il seguente calendario delle scadenze per la presentazione delle doman-

de da parte dei gestori degli impianti “nuovi” cioè quelli diversi dagli impianti esistenti definiti all’art. 2 comma 1 lett. d), già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del citato decreto, come di seguito:

ATTIVITÀ	APERTURA TERMINI	CHIUSURA TERMINI
Attività di cui all'allegato I D.Lgs. 59/05	02 novembre 2006	30 novembre 2006

4. di confermare per i “nuovi” impianti sopra specificati, nelle more dell’applicazione del decreto ministeriale concernente le tariffe ai sensi del comma 2 art. 18 D.Lgs. 59/05, quale acconto della tariffa dovuta per le spese di istruttoria di cui al comma 1 art. 18 del D.Lgs. 59/05, il tariffario regionale provvisorio adottato con DGR 686/04, come di seguito:

- microimpresa € 1.000,00
- piccola impresa € 2.000,00
- media impresa € 4.000,00
- grande impresa € 8.000,00

precisando che la definizione delle imprese è quella adottata dalla Commissione UE n. 96/C 213/04 del 23.07.96-richiamata nel Reg. CE 70/2001;

5. di disporre che i richiedenti l’autorizzazione integrata ambientale, contestualmente alla presentazione della domanda versino gli acconti relativi su riportati sul c/c bancario della Tesoreria della Regione Abruzzo n. 000000040300, ABI 06040, CAB 03611, Banca Carispaq, oppure sul c/c postale n. 208678 intestato alla Regione Abruzzo – Servizio Tesoreria, specificando, in entrambi i casi, la causale del versamento: “Acconto diritti di istruttoria ai sensi del D. Lgs.

59/05 Autorizzazione Integrata Ambientale (riportare la categoria di impresa corrispondente tra: microimpresa, piccola impresa, media impresa, grande impresa)” e allegando alla domanda stessa copia della ricevuta di versamento;

6. di disporre che i gestori di impianti esistenti che fanno domanda successivamente alla riapertura dei termini citati al precedente punto1 - devono versare la restante quota dell’anticipo sulle spese di istruttoria con le modalità di cui al punto precedente specificando nella causale “integrazione acconto diritti di istruttoria ai sensi del D. Lgs. 59/05 Autorizzazione Integrata Ambientale (riportare la categoria di impresa corrispondente tra: microimpresa, piccola impresa, media impresa, grande impresa)” e devono inviare copia dell’avvenuto pagamento alla Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, responsabile del procedimento AIA, Via Passolanciano, 75 - 65124 Pescara;
7. di aggiornare la modulistica, approvata con D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004, apportando adeguamenti atti a rendere più spedita la procedura istruttoria, secondo All. A - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di fissare criteri ed indirizzi necessari per semplificare il procedimento autorizzatorio interessanti le attività soggette alla procedura di autorizzazione integrata ambientale come da All. B “Criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale” - parte integrante e sostanziale del presente, così come disposto dalla D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004;
9. di disporre che le Autorizzazioni Integrate Ambientali, rilasciate ai sensi del D.L.gs 59/2005 e nel rispetto delle procedure definite con il presente provvedimento, vengano registrate in apposito registro depositato presso la Segreteria Amministrativa A.I.A. indicata all’art. 5 dell’All. B;

10. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito web della Regione Abruzzo ad aggiornare quello esistente www.regione.abruzzo.it/ippc/index.asp.

Segue Allegato

Marca da
bollo

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs 18 Febbraio 2005, n. 59)

Alla Regione Abruzzo
Direzione Parchi Territorio
Ambiente Energia
Via Passolanciano n. 75
65124 PESCARA

Oggetto: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – D.Lgs. 59/2005

Il/la sottoscritto/a nato/a il
a Provincia, residente aProvincia.....
in Via n°, C.F.,
in qualità di gestore dell'impianto/complesso IPPC denominato
e ubicato in Provincia.....
Via n°
avente sede legale in Via.....del Comune di.....Provincia....

CHIEDE

ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto/complesso IPPC sopra indicato rientrante nella/e categoria/e industriale/i identificata/e al/ai punto/i dell'allegato I del D.Lgs 59/2005.

Ai sensi del comma 7 art. 5 D. Lgs. 59/2005, il sottoscritto si impegna a pubblicare a sua cura e spese su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento da parte del Responsabile del Procedimento, un annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto e del nominativo del gestore, indicando altresì, gli uffici individuati dall'Autorità Competente dove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le eventuali osservazioni da parte del pubblico. Si impegna altresì, ai fini istruttori, a trasmettere copia della pubblicazione eseguita al Responsabile del Procedimento nel termine di 30 giorni dalla medesima.

Si impegna a trasmettere copia conformi all'originale di tutta la documentazione alle Amministrazioni ed Enti competenti in materia ambientale, individuati dal Responsabile del Procedimento.

Il/la sottoscritto/a dichiara, consapevole della propria responsabilità, che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

A tal fine allega la documentazione indicata nel seguente prospetto.

descrizione	sigla	presente		n° pagine	n° copie	riservato
		si	no			
ELABORATI						
Elaborato tecnico descrittivo	RE.1					
Sintesi non tecnica	RE.2					
Elaborato tecnico descrittivo allevamenti	RE.3					
ALLEGATI ALL'ELABORATO TECNICO DESCRITTIVO						
Estratto topografico	A.1					
Stralcio PRG	A.2					
Estratto catastale	A.3					
Relazione geologica ed idrogeologica	A.4					
Stato del sito	A5					
Layout impianto	B.1					
Schede di sicurezza materie prime	C.1					
Planimetria aree di stoccaggio materie prime	C.2					
Planimetria rete idrica	D.1					
Certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico	D.2					
Planimetria dei punti emissione	E.1					
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti	E.2					
Certificati di analisi	E.3					
Piano gestione solventi	E.4					
Valutazione di impatto acustico	F.1					
Planimetria aree di stoccaggio rifiuti	G.1					
MUD dell'anno di riferimento	G.2					
Copie autorizzazioni – D.Lgs 22/97	G.3					
Schema a blocchi del bilancio energetico	H.1					
Diagrammi energetici mensili	H.2					
Diagrammi dei consumi cumulati	H.3					
Relazione agronomica	K.1					
Relazione geologica	K.2					
SCHEDE TECNICHE INTEGRATIVE						
Stoccaggio rifiuti	INT.1					
Discarica rifiuti	INT.2					
Attività smaltimento/recupero rifiuti	INT.3					
Incenerimento rifiuti	INT.4					
ALLEGATI ALLE SCHEDE TECNICHE INTEGRATIVE						
Planimetria quotata della discarica	INT 2.1					
Copie dichiarazioni trimestrali	INT 2.2					
ALTRO						

SUPPORTO DIGITALE	
descrizione	numero
CD	
DVD	
FLOPPY	

Data.....

Firma.....

La presenza istanza equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuate dall'Autorità Competente in adempimento alle proprie funzioni istituzionali e conformemente al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data.....

Firma.....

IPPC
Direttiva Europea 96/61/CE

**GUIDA PRATICA ALLA COMPILAZIONE
DELLA RICHIESTA DI AIA**
I edizione



REGIONE
ABRUZZO



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Regione Abruzzo
Via Passolanciano, 75
Pescara

ARTA
Viale Marconi, 175
Pescara

Documento disponibile sul sito della Regione Abruzzo.

Gli adeguamenti alla presente modulistica derivanti da nuovi provvedimenti legislativi attinenti la materia, saranno adottati con i provvedimenti dirigenziali.

Autorizzazione Integrata Ambientale

INDICE

1	GUIDA ALLA COMPILAZIONE E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIA.....	5
1.1	L'istanza.....	5
1.2	La documentazione base.....	5
1.3	La documentazione integrativa.....	5
2	SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPIANTO.....	6
2.1	Identificazione del complesso IPPC.....	6
2.2	Attività svolte nel sito.....	6
2.3	Inquadramento urbanistico e territoriale.....	6
2.4	Autorizzazioni, certificazioni, procedure.....	7
2.5	Allegati alla sezione A.....	7
3	SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA.....	8
3.1	Ciclo produttivo.....	8
3.2	Produzione dell'impianto.....	8
3.3	Allegati alla sezione B.....	8
4	SEZIONE C: MATERIE PRIME ED INTERMEDI.....	9
4.1	Materie prime.....	9
4.2	Prodotti intermedi.....	9
4.3	Procedura di cui al D.Lgs 334/99 e s.m.i.....	9
4.4	Allegati alla sezione C.....	9
5	SEZIONE D: CICLO DELLE ACQUE.....	10
5.1	Approvvigionamento idrico dell'impianto.....	10
5.2	Inquadramento degli scarichi idrici.....	10
5.3	Scarichi industriali.....	10
5.4	Scarichi acque meteoriche.....	11
5.5	Scarichi acque domestiche.....	11
5.6	Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico.....	11
5.7	Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue.....	11
5.8	Allegati alla sezione D.....	11
6	SEZIONE E: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	12
6.1	Quadro emissivo.....	12
6.2	Valutazione delle emissioni in atmosfera.....	12
6.3	D.M. 44/04.....	12
6.4	Allegati alla sezione E.....	12
7	SEZIONE F: EMISSIONI SONORE.....	13
7.1	Classe di appartenenza dell'impianto IPPC.....	13
7.2	Livelli sonori.....	13
7.3	Allegati alla sezione F.....	13
8	SEZIONE G: GESTIONE DEI RIFIUTI.....	14
8.1	Procedure di gestione.....	14
8.2	Descrizione del deposito temporaneo.....	14
8.3	Produzione di rifiuti.....	14
8.4	Allegati alla sezione G.....	14
9	SEZIONE H: ENERGIA.....	15
9.1	Energia prodotta e/o recuperata.....	15
9.2	Energia acquistata.....	15
9.3	Consumo di energia.....	15
9.4	Bilancio energetico di sintesi.....	15
9.5	Stima delle emissioni di Anidride Carbonica.....	15
9.6	Allegati alla sezione H.....	16
10	SEZIONE I: VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO.....	17
10.1	Dati caratteristici dell'impianto.....	17
10.2	Migliori tecniche disponibili.....	17

Autorizzazione Integrata Ambientale

10.3	Interventi proposti.....	17
10.4	Limiti proposti.....	17
11	SEZIONE J: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	18
11.1	Emissioni in atmosfera	18
11.2	Emissioni in acqua	18
11.3	Rumore.....	18
11.4	Rifiuti	18
11.5	Acque sotterranee	19
11.6	Manutenzione e calibrazione	19
11.7	Condizioni differenti dal normale esercizio.....	19
12	SEZIONE K: GLI ALLEVAMENTI.....	20
12.1	Identificazione del complesso IPPC.....	20
12.2	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	20
12.3	Materie prime	20
12.4	Ciclo delle acque	20
12.5	Emissioni in atmosfera	21
12.6	Emissioni sonore.....	21
12.7	Gestione dei rifiuti.....	22
12.8	Energia.....	22
12.9	Valutazione e riduzione integrata dell'inquinamento.....	22
12.10	Piano di monitoraggio e controllo	22
12.11	Spandimento agronomico.....	22
12.12	Allegati alla sezione K.....	22
13	SCHEDA INTEGRATIVE.....	23
13.1	INT 1 - Stoccaggio rifiuti.....	23
13.2	INT 2 - Discarica rifiuti.....	24
13.3	INT 3 - Attività smaltimento/recupero rifiuti	25
13.4	INT 4 - Incenerimento - coincenerimento rifiuti	25
14	GLOSSARIO	27
14.1	Sigle	27

1 GUIDA ALLA COMPILAZIONE E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIA

1.1 L'istanza

L'istanza, indirizzata alla Regione Abruzzo, Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, via Passolanciano n° 75 – 65124 Pescara, deve essere firmata dal gestore dell'impianto/complesso IPPC.

L'istanza originale deve essere presentata con marca da bollo.

Numero copie: La domanda con la relativa documentazione deve essere presentata in 3 copie cartacee di cui una in originale ed una copia in formato elettronico (i files contenuti devono essere presentati in formato .doc; .exl; .jpg; .pdf). Il gestore dell'impianto deve inviare copia cartacea e informatica della documentazione alle Amministrazioni ed Enti competenti in materia ambientale, individuati dal Responsabile del Procedimento.

Riservato: ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05 devono essere indicate le informazioni da ritenersi riservate. La documentazione indicata come informazione riservata sarà visionata ed utilizzata esclusivamente dai soggetti coinvolti nel procedimento di rilascio dell'AIA, ai quali è vietata la diffusione dei dati e delle informazioni riservate.

1.2 La documentazione base

Elaborato tecnico descrittivo: l'elaborato tecnico descrittivo deve essere compilato in maniera completa ed esaustiva in tutte le sue parti al fine di fornire tutti i dati e le informazioni necessarie per la caratterizzazione dell'impianto. Esso è suddiviso in sezioni, corrispondenti ai principali argomenti da trattare, a loro volta suddivise in sottosezioni relative a tematiche specifiche e dettagliate per ciascun argomento. Ogni copia cartacea dell'elaborato tecnico descrittivo deve essere timbrata e firmata dal tecnico abilitato.

Elaborato tecnico descrittivo allevamenti: i gestori degli impianti in cui si effettuano attività IPPC con codice IPPC 6.6 (allevamenti) devono compilare un elaborato tecnico-

descrittivo specifico per tale attività. L'elaborato deve essere compilato come indicato nel capitolo 12 della presente guida. Laddove siano richiesti degli allegati per la loro redazione riferirsi alle sezioni della guida relative agli argomenti trattati negli allegati stessi.

Sintesi non tecnica: documento di sintesi non tecnico dei dati di cui alle lettere da a) a j) del comma 1 dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05.

Allegati all'elaborato tecnico descrittivo: ad ogni sezione dell'elaborato tecnico descrittivo deve essere allegata tutta la documentazione necessaria a completare il quadro descritto ed a fornire ulteriori indicazioni utili che il gestore intende aggiungere.

Altro: specificare quali altri documenti il proponente intende allegare.

1.3 La documentazione integrativa

Le schede integrative si devono aggiungere al modello base, cioè elaborato tecnico descrittivo ed allegati, qualora il proponente della domanda di autorizzazione integrata ambientale svolga una o più delle attività di gestione ambientale di seguito indicate.

INT 1 - Stoccaggio rifiuti

INT 2 - Discarica rifiuti

INT 3 - Attività smaltimento/recupero rifiuti

INT 4 - Incenerimento rifiuti

2 SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPIANTO

2.1 Identificazione del complesso IPPC

Complesso IPPC: Per complesso IPPC vale la definizione di cui all'art. 2 del DM 23.11.2001: struttura industriale o produttiva costituita da uno o più impianti nello stesso sito in cui lo stesso gestore svolge una o più delle attività elencate nell'allegato 1 del D.Lgs. 59/09.

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto.

Anno ultimo ampliamento: indicare l'anno in cui sono intervenute le ultime variazioni di capacità, di tipologia produttiva, impiantistiche, ecc ...

Classificazione industria insalubre: Indicare la classificazione eventualmente adottata dal Comune di competenza (Regio Decreto n. 1265 del 27/7/34 e D.M. del 5/9/94).

Anno di riferimento: Indicare l'anno a cui si riferiscono tutti i dati. L'anno scelto deve essere lo stesso per materie prime, rifiuti, certificati di analisi, approvvigionamento idrico, scarichi idrici, emissioni in atmosfera. L'anno di riferimento deve essere un anno significativo non antecedente al 2003.

2.2 Attività svolte nel sito

n° attività IPPC: indicare con il numero 1 l'attività IPPC principale e proseguire la numerazione in modo progressivo per le altre attività IPPC.

Categoria di attività IPPC e codice IPPC: per ogni attività IPPC indicare la categoria e il codice individuati nell'Allegato 1 del D.Lgs. 59/05.

Codice NOSE-P: Classificazione standard europea delle fonti di emissione (Decisione della Commissione 2000/479/CE del 17 luglio 2000)

Codice NACE: Classificazione standard europea delle attività economiche (vedi tabella 1.6.1, Allegato 1 DM 23.11.2001)

n° attività NON IPPC: assegnare un numero, partendo dal numero 1 per poi proseguire, a ciascuna attività NON IPPC. Si precisa che devono essere considerate anche le "attività connesse". La direttiva 96/61/CE ed il D.Lgs. 59/05 non forniscono una definizione di attività accessoria tecnicamente connessa, si specifica quindi che per attività accessoria tecnicamente connessa si intende un'attività:

- svolta dallo stesso gestore;
- svolta nello stesso sito dell'attività principale o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività principale per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività principale;
- le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale.

2.3 Inquadramento urbanistico e territoriale

Dati urbanistici e territoriali: descrivere il sito di ubicazione dell'insediamento produttivo, inquadrandolo dal punto di vista territoriale con riferimento allo strumento urbanistico vigente (classificazione PUC/PRG) ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area, quali vincolo paesistico ambientale, vincolo idrogeologico, area esondabile, carsismo, area sismica, ecc ...

Fornire anche una descrizione dello stato di tale sito ad oggi (ad esempio presenza di pozzi disperdenti dismessi e relative modalità di dismissione, ecc ...).

Piani e programmi specifici: relativamente al Comune/i di ubicazione dell'impianto IPPC, indicare l'eventuale inserimento in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei

piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.

Contesto territoriale: Indicare gli elementi caratterizzanti l'area dell'impianto IPPC entro un raggio di 500 m, quali ad esempio: aree residenziali; aree per servizi sociali; aree destinate ad insediamenti artigianali, commerciali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali; fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico; classe di pericolosità geomorfologica; acque destinate al consumo umano; fasce fluviali; aree naturali protette; siti di interesse comunitario; zone di protezione speciale (ZPS); etc.

2.4 Autorizzazioni, certificazioni, procedure

Autorizzazioni ambientali vigenti: fornire un elenco delle autorizzazioni ambientali vigenti possedute dall'azienda che saranno sostituite dall'AIA, ai sensi dell'Allegato II del D.Lgs. 59/05 "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale".

Procedimenti ambientali: se l'azienda ha procedimenti ambientali in corso, barrare la competenza della procedura (statale o regionale).

Bonifiche: Con riferimento al sito ove è ubicato il complesso IPPC indicare se vi sono aree bonificate, in corso di bonifica e da bonificare ai sensi del DM 471/99.

2.5 Allegati alla sezione A

Allegato A.1: estratto topografico in scala 1:10.000 evidenziando l'area interessata dal complesso IPPC. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.

Allegato A.2: stralcio del PUC/PRG in scala 1:2.000 evidenziando l'area interessata dal

complesso IPPC. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.

Allegato A.3: stralcio mappa catastale l'area interessata dal complesso IPPC. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.

Allegato A.4: relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dal complesso IPPC, redatta, timbrata e firmata da un tecnico abilitato.

Allegato A.5: nel caso ci sia stata una risposta affermativa in merito alle domande sul D.M. 471/99 l'allegato deve includere: In caso affermativo occorre fornire indicazioni circa l'avvenuta approvazione del progetto di bonifica e dello stato di avanzamento (iter procedurale) dei lavori, compreso l'atto di avvio del procedimento. In caso di risposta negativa l'allegato deve comunque includere le analisi del terreno e delle acque di falda corredate da una relazione tecnica che attestino lo stato del sito.

3 SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

3.1 Ciclo produttivo

Storia tecnico-produttiva del complesso: descrivere in modo sintetico l'evoluzione nel tempo del complesso produttivo a partire dalla sua nascita, indicando le principali variazioni di localizzazione, attività e capacità produttiva e relative modifiche tecniche intervenute.

Schema di flusso del ciclo produttivo: inserire un diagramma a blocchi nel quale siano rappresentate tutte le fasi del processo produttivo, comprese le attività ausiliarie.

Descrizione delle singole fasi del ciclo produttivo: Con riferimento allo schema di flusso, dettagliare per ciascuna delle fasi:

- durata della fase e periodicità di funzionamento;
- parametri operativi: pressione, temperatura, concentrazioni, ecc.
- tipologia di eventuali sostanze inquinanti che possono generarsi da ogni fase.

Caratteristiche tecniche dell'impianto: con riferimento allo schema di flusso, descrivere dettagliatamente per ciascuna fase:

- dimensioni o capacità delle unità costituenti l'impianto;
- caratteristiche dei sistemi di raffreddamento, quali ad esempio torri evaporative, ecc ...
- sistemi di regolazione dei consumi di materie prime ed energia;
- sistemi di movimentazione materie prime;
- sistemi di riserva.

3.2 Produzione dell'impianto

Tipo di prodotto: considerare esclusivamente il prodotto finito.

Potenzialità massima di produzione: è la capacità produttiva relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso in cui l'attività sia caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si assuma quanto segue:

- che gli impianti vengano eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. In tal caso la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e in tal caso deve essere dimostrato che l'impianto non supera mai i limiti fissati.
- per il carattere di discontinuità dei processi si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera, tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
- per la pluralità di linee si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

3.3 Allegati alla sezione B

Allegato B.1: layout dell'impianto in scala adeguata. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.

4 SEZIONE C: MATERIE PRIME ED INTERMEDI

4.1 Materie prime

Tipo di materia prima: fornire l'elenco delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo comprendendo anche le materie secondarie (catalizzatori, coloranti, ecc.) e le utilities (azoto, aria compressa, ecc.), esclusa l'acqua. Nel caso di utilizzo di sostanze/materie classificate come rifiuti indicare il codice CER.

Quantità annua: per ciascuna materia prima specificare il quantitativo utilizzato nell'anno di riferimento e non il quantitativo acquistato nell'anno stesso. Se il gestore non è in possesso di tale dato può stimarlo giustificando la procedura effettuata.

Stato fisico: solido (S), liquido (L), gassoso (G).

Area di stoccaggio: le aree di stoccaggio devono essere denominate in modo progressivo e univoco (es. A1, A2, ...) e la stessa denominazione deve essere utilizzata nella planimetria delle aree di stoccaggio (allegato C.2).

Modalità di stoccaggio: silos (S); serbatoi (TK) [interrato (int), fuori terra (ft), tetto galleggiante (tg), tetto fisso (tf), scoperto (sc)]; cumuli (C) [completamente confinati (cc), parzialmente confinati (pc), non confinati (nc)]; fusti (F); sacconi (BB); tone bin (TB); micro bulk o scarrabile (MB); altro.

Frequenza dei movimenti: specificare se la movimentazione delle materie prime avvenga con frequenza giornaliera, settimanale o mensile.

Modalità di trasporto: vettore gommato (VG), ferrovia (FF), funivia (FV), gasdotto (GD), oleodotto (OD), nave (NV), altro.

4.2 Prodotti intermedi

Tipo di intermedio: fornire l'elenco dei prodotti intermedi, intesi come prodotti che non vengono venduti tal quali, ma reinseriti nel ciclo.

4.3 Procedura di cui al D.Lgs 334/99 e s.m.i.

Per gli impianti assoggettati al D.Lgs 334/99, l'autorità competente ai sensi di tale decreto trasmette all'autorità competente per il rilascio dell'AIA i provvedimenti adottati, le cui prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti sono riportate nell'AIA. In caso di decorrenza dei centocinquanta giorni, senza che le suddette prescrizioni siano pervenute, l'autorità competente rilascia l'AIA e provvede al suo successivo aggiornamento, una volta concluso il procedimento ai sensi del D.Lgs 334/99.

4.4 Allegati alla sezione C

Allegato C.1: copia delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate nel sito.

Allegato C.2: planimetria area di stoccaggio materie prime. L'allegato deve essere realizzato in scala idonea e deve essere timbrato e firmato da tecnico abilitato.

5 SEZIONE D: CICLO DELLE ACQUE

5.1 Approvvigionamento idrico dell'impianto

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico: descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad es. portate), eventuali richieste in itinere, presenza di pozzi per l'emungimento dismessi.

Fonte: indicare il numero totale degli approvvigionamenti, specificando la provenienza:

- Acquedotto,
- Pozzo,
- Derivazione acque superficiali,
- Trincee drenanti,
- Sorgenti,
- Fontanili,
- Acque di pioggia,
- Riuso acque reflue ecc,
- Altro.

Descrizione trattamenti: descrivere dettagliatamente gli eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso, le quantità relative, gli eventuali rifiuti generati e le materie prime utilizzate per tale processo.

5.2 Inquadramento degli scarichi idrici

Quadro generale delle autorizzazioni allo scarico: descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad esempio portate, deroghe,...), eventuali richieste in itinere per nuovi scarichi, rinnovi e modifiche.

Scarichi esterni: se l'azienda riceve reflui da altri siti industriali, nelle tabelle a seguire vanno considerati sia i dati quantitativi che i dati qualitativi di questi ultimi.

Descrizione reflui esterni: descrivere il sito di provenienza, il ciclo produttivo o altre informazioni riguardanti la provenienza del reflu e tra i certificati di analisi allegare quello relativo al reflu in ingresso in questione. Indicare chiaramente la quantità di reflu proveniente dal sito esterno all'impianto.

5.3 Scarichi industriali

Sigla scarico finale: identificare e numerare progressivamente (es: S1, S2, ...) i punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo siglando lo scarico con una sigla che deve essere la stessa riportata sulla planimetria relativa alla rete idrica (allegato D.1).

Tipologia: specificare la tipologia dello scarico: processo (P), raffreddamento (R), domestico (D), meteorico (M).

Recettore: indicare il recapito dello scarico: fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso lo scarico avvenga in corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

Coordinate: indicare la localizzazione precisa di ogni punto di scarico specificando il sistema di riferimento utilizzato (VGS 84, UTM ED50,...).

Modalità di scarico: indicare se lo scarico è continuo (C), saltuario (S), periodico (P).

Sigla scarico parziale: per ogni scarico finale, identificare e numerare progressivamente ogni scarico parziale che vi recapiti, distinguendone la tipologia.

Bilancio acqua industriale: indicare attraverso uno schema a blocchi quantificato il ciclo complessivo delle acque industriali nelle varie fasi.

Presenza di sostanze pericolose di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/99: La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi annui.

Presenza di sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/99: i valori massimi attesi devono essere stimati riferendosi alla massima potenzialità dell'impianto. I valori medi devono essere riferiti a quelli effettivamente misurati negli ultimi tre anni, se disponibili.

Sostanze di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/99: riportare i valori degli inquinanti della tabella 3 dei quali sia stata accertata la presenza in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99 o aggiornati ai sensi del punto 4 dell'allegato 5.

Presenza di sostanze pericolose di cui all'allegato A del DM n° 367 del 06.11.2003: per quanto riguarda i valori massimi attesi, essi devono essere stimati riferendosi alla massima potenzialità dell'impianto. Per quanto riguarda i valori medi, devono essere riportati quelli effettivamente misurati negli ultimi tre anni, se disponibili.

5.4 Scarichi acque meteoriche

Provenienza acque meteoriche: per ciascuno scarico di acqua meteorica descrivere la superficie dilavata.

5.5 Scarichi acque domestiche

Recettore: nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, nella sezione dell'elaborato tecnico descrittivo che riguarda la descrizione del sito dovrà essere indicato se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico. Nel caso di scarico prodotto da impianti con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere allegata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.

5.6 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

Sponda ricevente lo scarico: La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale

Periodo con portata nulla: Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Concessionario: gestore o proprietario del corpo idrico.

5.7 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

Impianto di trattamento: compilare una tabella per ciascun impianto di trattamento presente nel sito con la specifica dei dati tecnici e la descrizione.

Descrizione: Descrivere il funzionamento del sistema di trattamento parziale o finale, le sostanze utilizzate per il trattamento, modalità di trattamento sul posto dei fanghi di depurazione, modalità di stoccaggio dei fanghi, modalità e tempistica di smaltimento dei fanghi, caratteristiche quali-quantitative dei fanghi residui del trattamento.

Sistemi di controllo: Per ciascuno scarico segnalare la presenza di campionatori automatici, misuratori di portata e contatori volumetrici, sistemi di controllo in automatico e in continuo di parametri analitici specificando quali.

5.8 Allegati alla sezione D

Allegato D.1: planimetria rete. La planimetria deve contenere tutti gli elementi inerenti il ciclo delle acque, dall'ingresso nello stabilimento (ubicazione di pozzi, allacci alla rete idrica, punti di derivazione da corsi d'acqua superficiale) allo scarico (pozzetti di scarico e di ispezione, sistemi di trattamento, ecc ...). Devono essere individuati tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, ecc ..., e ciascuno scarico dovrà essere richiamato con la stessa sigla e descritto nelle relative sottosezioni. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.

Allegato D.2: copie dei certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico finali, sia delle analisi effettuate nell'anno in corso che delle analisi effettuate nell'anno di riferimento.

6 SEZIONE E: EMISSIONI IN ATMOSFERA

6.1 Quadro emissivo

Quadro generale delle autorizzazioni alle emissioni: specificare gli estremi ed i contenuti essenziali di ciascuna autorizzazione vigente e in itinere.

Emissioni poco significative: indicare le emissioni poco significative di cui all'allegato 1 del DPR 25.07.1991.

Emissioni diffuse: Emissioni tecnicamente non convogliabili; descrivere la loro localizzazione, il tipo, i sistemi di contenimento/abbattimento, etc.

Nuova numerazione: la nuova numerazione va riportata qualora quella precedente non abbia codifica univoca e progressiva.

Altezza: indicare l'altezza del p.to di emissione dal suolo.

Allegato E.3: copia dei certificati di analisi di ogni punto di emissione. Le analisi da considerare sono sia quelle effettuate nell'anno in corso sia quelle effettuate nell'anno di riferimento. In caso siano presenti punti di emissione relativi ad impianti di incenerimento/coincenerimento, le analisi devono includere anche i parametri e gli inquinanti indicati nel D.Lgs. 133/05.

Allegato E.4: piano gestione solventi ex DM 44/04. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato e deve essere relativo all'anno in corso.

6.2 Valutazione delle emissioni in atmosfera

Emissioni totali dell'impianto: emissioni complessive, puntiformi e diffuse, generate dall'impianto per ciascun inquinante o categoria di inquinante.

Metodo applicato: Per ogni dato indicare modalità di acquisizione (M = Misura, C = Calcolo, S = Stima) secondo le definizioni di cui al D.M. 23 novembre 2001.

6.3 D.M. 44/04

Se l'attività rientra nel campo di applicazione del DM 44/04 è necessario allegare alla richiesta di AIA l'ultimo piano gestione solventi consegnato.

6.4 Allegati alla sezione E

Allegato E.1: planimetria dei punti emissione realizzata in scala grafica idonea. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.

Allegato E.2: copie delle autorizzazioni e dei quadri riassuntivi vigenti.

7 SEZIONE F: EMISSIONI SONORE

7.1 Classe di appartenenza dell'impianto IPPC

Zonizzazione acustica: Indicare se il Comune sul cui territorio ha sede l'impianto IPPC ha adottato oppure no il Piano di Zonizzazione Acustica ai sensi della L. 447/95 e del DPCM 14/11/97.

Classe acustica: L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune ove è localizzato il Complesso. In caso di mancata approvazione della zonizzazione, occorre fare riferimento alla classificazione di cui all'art.6 del DPCM 1/3/1991.

- indicazione del termine temporale entro il quale il titolare o legale rappresentante dell'attività si impegna ad attuare i singoli interventi di risanamento acustico.

7.3 Allegati alla sezione F

Allegato F.1: Lo studio delle emissioni acustiche del complesso IPPC deve essere svolto da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della legge quadro 447/95 e s.m.i.. Riportare, altresì, la planimetria ove siano individuate almeno:

- ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore
- ubicazione dei punti di misura.

7.2 Livelli sonori

Sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni sonore: con riferimento ai dati riportati nell'Allegato F.1, fornire una descrizione dei sistemi di contenimento ed abbattimento del rumore eventualmente adottati, in corso di adozione e in progetto, redatta da un tecnico competente in acustica ai sensi dell'articolo 2, comma 6 della Legge quadro 447/95, riportante le seguenti informazioni:

- motivazione degli interventi di contenimento/abbattimento del rumore; attività o linea produttiva sottoposta a contenimento delle emissioni;
- tipologia del sistema di contenimento adottato, con indicazione delle motivazioni tecniche che hanno portato all'individuazione degli interventi e delle modalità di adeguamento prescelte;
- descrizione tecnica dei singoli interventi di bonifica, fornendo ogni informazione utile a specificarne le caratteristiche acustiche e ad individuarne le proprietà di riduzione dei livelli sonori. Inoltre, deve essere stimata la riduzione dei livelli sonori presso i recettori per i quali l'intervento di bonifica è stato progettato;
- stato di avanzamento degli interventi previsti o in atto o attuati alla data di presentazione della domanda di autorizzazione IPPC;

8 SEZIONE G: GESTIONE DEI RIFIUTI

8.1 Procedure di gestione

Deposito temporaneo: barrare la casella "sì" se il gestore si avvale dell'art. 6 del D.Lgs 22/97.

Altre procedure: Indicare quali altre procedure di gestione rifiuti sono attivate e compilare le relative schede integrative. Se l'azienda effettua le operazioni D15 e/o R13 di cui agli allegati B e C del D.Lgs 22/97 compilare le relative schede INT.

Rifiuti provenienti da altre regioni: se nel sito vengono recuperati, trattati o smaltiti rifiuti speciali prodotti da altre Regioni nel riquadro "specifiche" si devono indicare tipologia provenienza e quantitativi, fornendo anche la percentuale in peso degli stessi rispetto al totale dei rifiuti recuperati, trattati o smaltiti nel sito.

8.2 Descrizione del deposito temporaneo

Descrizione delle aree di stoccaggio: descrivere le caratteristiche delle aree di stoccaggio (dimensioni, pavimentazione, reti raccolta percolati, copertura ecc.) ed il volume complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi depositati nelle medesime.

Tipologia: distinguere i volumi destinati al deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi dai volumi destinati al deposito temporaneo di rifiuti pericolosi.

8.3 Produzione di rifiuti

Codice CER: I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Impianti/fasi di provenienza: Indicare il riferimento relativo utilizzato di cui all'Allegato "lay-out impianto".

Area di stoccaggio: riportare le sigle delle aree di stoccaggio. Le stesse sigle (per es. G1, G2,...) devono essere utilizzate sulla planimetria relativa alle aree di stoccaggio rifiuti (allegato G.1).

Modalità di stoccaggio: specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro.

Destinazione: indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C al D.Lgs. 22/97 (es. R1, R2, ...).

8.4 Allegati alla sezione G

Allegato G.1: planimetria aree di stoccaggio rifiuti in scala 1:200 oppure 1:500 da scegliere a seconda delle dimensioni dell'impianto. Evidenziare le aree dove si effettua il deposito temporaneo distinguendole dalle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal gestore.

Allegato G.2: copia del MUD dell'anno di riferimento.

Allegato G.3: copie delle autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.Lgs 22/97.

9 SEZIONE H: ENERGIA

Osservazione: I dati sui quantitativi di combustibile e di energia devono essere quelli registrati nell'anno di riferimento.

9.1 Energia prodotta e/o recuperata

Unità di produzione: indicare tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.

Potenza termica di combustione: intesa quale potenza termica nominale al focolare.

Potenza elettrica nominale: indicare C_{osp} medio (se disponibile).

Unità di recupero: indicare tutti i dispositivi di recupero dell'energia termica, descriverne il funzionamento, il dimensionamento, i kWh recuperati nell'anno, l'uso e la destinazione di tale energia.

Rendimento: rapporto tra la potenza termica/elettrica utile e la potenza termica al focolare

9.2 Energia acquistata

Specifiche: per l'energia elettrica: Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata. Per l'energia termica: Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

9.3 Consumo di energia

Impianto/fase di utilizzo: consumi energetici, sia termici che elettrici, associati alle fasi specifiche del processo produttivo.

Metodo: indicare M se misurato / S se stimato / C se calcolato.

Prodotto finito: indicare il prodotto finito ottenuto dal processo produttivo.

9.4 Bilancio energetico di sintesi

Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto

ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

Componente del bilancio: Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

9.5 Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

EMISSIONI DIRETTE

Combustibile: secondo la definizione fornita dal DPCM 08/03/2002 e s.m.i..

Combustibile da rifiuto (CDR): così come definito DM 05/02/1998 e s.m.i..

Energia: Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

Emissione Complessiva: Il calcolo della emissione annua di CO_2 deve essere effettuato trasformando il quantitativo annuo di combustibile/i consumato nelle attività in T.E.P. sulla base dei rispettivi p.c.i. moltiplicati per i coefficienti di emissioni sopra indicati.

EMISSIONI INDIRETTE

Fattore di emissione: A tale scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):

Alta Tensione – 0,717 t CO_2 /MWh_e, Media tensione – 0,737 t CO_2 /MWh_e, bassa tensione – 0,749 t CO_2 /MWh_e.

Autorizzazione Integrata Ambientale

Potere calorifico inferiore	
Descrizione	GJ/t
carbone	31,35
lignite	16,72
coke da cokeria	29,26
coke di petrolio	34,69
legna	10,45
olio combustibile	40,96
gasolio	42,64
kerosene	42,64
benzina	43,89
gpl	45,98
gas naturale	34,69
gas di officina	17,76
gas di cokeria	17,76
gas di altoforno	3,76
gas di raffineria	-
petrolio	41,86

FATTORI DI EMISSIONE	
Sostanza	ton CO ₂ per TEP
Derivati dal petrolio	
greggio	3.07
benzina	2.90
kerosene	3.07
jet fuel	3.07
gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
nafta	3.07
coke di petrolio	4.22
Combustibili solidi	
carbone metallurgico	3.96
carbone da vapore	4.03
lignite	4.00
carbone sub-bituminoso	4.23
torba	4.52
Gas naturale	2.35

9.6 Allegati alla sezione H

Allegato H.1: Schema a blocchi del bilancio energetico.

Allegato H.2: Diagramma della produzione e dei consumi mensile (energia termica e energia elettrica).

Allegato H.3: Diagramma dei consumi cumulati complessivi dell'impianto (energia

termica e energia elettrica) riferiti alle 24 ore con individuazione dei fenomeni di picco nelle diverse configurazioni della produzione nell'arco dell'anno.

10 SEZIONE I: VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

10.1 Dati caratteristici dell'impianto

Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.

Tipo: considerare le materie prime più significative per la produzione, l'acqua industriale, l'energia e le relative quantità utilizzate nell'anno di riferimento.

Fattori di emissione per matrice: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale per unità di prodotto finito.

10.2 Migliori tecniche disponibili

Linee guida e bref: indicare i documenti di riferimento (linee guida o BREFs).

MTD: indicare per esteso tutte le MTD individuate per il settore interessato nell'ambito delle linee guida nazionali o dei bref.

Utilizzate: indicare quali delle MTD sono già adottate dall'azienda. Nelle note indicare se la tecnica è applicabile o meno alla realtà impiantistica e, se è adottata, indicarne la data di adozione.

10.3 Interventi proposti

Interventi migliorativi: tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato, evidenziando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, tenendo conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente.

Le scelte dovranno essere effettuate tenendo conto di:

- impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti;
- impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate;

- sviluppo di tecniche per il recupero ed il riciclo di sostanze prodotte;
- riduzione sia qualitativa sia quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni, con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente;
- riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo;

Finalità: per ciascun intervento specificare il tipo di beneficio che si andrà ad ottenere rispetto alla situazione esistente.

- descrizione quantitativa e qualitativa dei risultati previsti sui diversi comparti ambientali;
- motivazione, anche dal punto di vista economico, dell'eventuale scelta di non operare interventi o modifiche tecnologiche per la riduzione dell'inquinamento;

Tempi di attuazione: per ciascuna tecnica migliorativa indicare la data entro la quale si intende effettuare ciascun intervento.

Altri interventi: eventuali interventi (di modifica e/o ampliamento) che il gestore intende adottare per esigenze diverse da quelle finalizzate alla riduzione dell'inquinamento.

10.4 Limiti proposti

Il gestore deve proporre dei limiti per le concentrazioni degli inquinanti per ciascuno scarico idrico finale e per ogni punto di emissione in atmosfera (proporre un nuovo quadro riassuntivo).

11 SEZIONE J: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Osservazione: i contenuti del piano di monitoraggio e controllo devono fare riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC e in particolare dalle Linee Guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e del "Bref monitoring" comunitario. Le attività industriali IPPC sono molte e diversificate, di conseguenza nel presente documento sono state indicate le informazioni minime da inserire nel piano. Ciascun gestore di un impianto IPPC, a seconda della propria attività industriale, dovrà completare il piano di monitoraggio e controllo con tutte le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche e nelle Linee Guida/Bref di settore.

11.1 Emissioni in atmosfera

Punto di emissione: indicare il punto di emissione e nel caso esso sia dotato di un sistema di abbattimento ci si riferisce all'uscita dal sistema di depurazione.

Parametro: indicare la concentrazione dell'inquinante, ma anche altri parametri quali temperatura, portata, ossigeno, ecc....

Modalità di controllo: specificare se il controllo è di tipo continuo o discontinuo.

Metodo di misura: i metodi analitici prescelti devono essere quelli previsti dalle LG MTD – Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 135 del 13 giugno 2005.

Frequenza: le frequenze di controllo dei parametri proposte non possono essere inferiori a quelle previste dalle normative di settore.

Modalità di registrazione dei controlli effettuati: indicare se si utilizzano registro, sistema informatico, altro.

11.2 Emissioni in acqua

Sigla scarichi: indicare sia i punti di scarico delle acque industriali e domestiche, sia i punti

di controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, di acque di raffreddamento ed eventualmente di scarichi parziali. Nel caso siano presenti sistemi di trattamento dei reflui effettuare un controllo a valle di questi ultimi.

Metodo di misura: i metodi analitici e di campionamento prescelti devono essere quelli previsti dalle LG MTD – Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 135 del 13 giugno 2005.

Frequenza: le frequenze di controllo dei parametri proposte non possono essere inferiori a quelle previste dalle normative di settore.

Punto di emissione: scarico in uscita dal sistema di depurazione o punto intermedio tra due stadi del trattamento depurativo.

Parametri di controllo del corretto funzionamento: inserire parametri significativi ai fini della verifica del corretto funzionamento del depuratore (ex azoto, COD, ecc.) determinati sia in loco sia su campioni prelevati.

11.3 Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

Postazione di misura: può essere all'esterno dello stabilimento o all'interno di private abitazioni.

Rumore differenziale: se la misura viene effettuata all'interno di abitazioni private.

11.4 Rifiuti

Modalità di registrazione dei controlli effettuati: indicare se si utilizzano registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro.

11.5 Acque sotterranee

Descrivere il monitoraggio effettuato sulle acque di falda e la frequenza dei controlli.

11.6 Manutenzione e calibrazione

Sistema di misura: sistemi di monitoraggio e controllo in continuo. Essi devono essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise.

Modalità di registrazione dei controlli effettuati: indicare se si utilizzano registro, sistema informatico, altro.

11.7 Condizioni differenti dal normale esercizio**Avvio e arresto dell'impianto**

Specificare i tempi necessari per l'avvio e l'arresto dell'impianto, l'uso di dispositivi di supporto a tali operazioni e le variazioni delle concentrazioni degli inquinanti riscontrabili.

Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive sono emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere un fluido (gassoso o liquido), questo è causato generalmente da una differenza di pressione e dalla perdita risultante. Esempi di emissioni fuggitive includono perdite da una flangia, da una pompa o da una parte delle apparecchiature e perdite dai depositi di prodotti gassosi o liquidi.

Il gestore è tenuto ad identificare e quantificare le emissioni fuggitive, inoltre deve indicare un piano di controllo delle stesse.

Descrivere le modalità di prevenzione delle emissioni fuggitive.

Malfunzionamenti ed emergenze

Identificare i possibili malfunzionamenti che si possono verificare e le procedure di gestione degli stessi.

Identificare le possibili emergenze che si possono verificare e le procedure di gestione delle stesse.

Il gestore deve specificare il periodo di tempo durante il quale, a causa di disfunzionamenti, guasti dei dispositivi di depurazione e di misurazione o arresti tecnicamente inevitabili le concentrazioni delle sostanze regolarmente presenti nelle emissioni in atmosfera e nelle acque reflue possono superare i valori limite autorizzati.

Arresto definitivo dell'impianto

Individuare gli interventi che il gestore deve effettuare per il recupero e la sistemazione del sito a chiusura dell'attività.

12 SEZIONE K: GLI ALLEVAMENTI

12.1 Identificazione del complesso IPPC

Anno di riferimento: Indicare l'anno a cui si riferiscono tutti i dati. L'anno scelto deve essere lo stesso per materie prime, rifiuti, certificati di analisi, approvvigionamento idrico, scarichi idrici, emissioni in atmosfera. L'anno di riferimento deve essere un anno significativo non antecedente al 2003.

12.2 Descrizione e analisi dell'attività produttiva

Storia tecnico-produttiva del complesso: descrivere il sito di ubicazione dell'allevamento specificando gli elementi significativi che lo caratterizzano da un punto di vista ambientale, fisico e antropico. Descrivere inoltre l'evoluzione del sito e gli eventuali ampliamenti e/o ristrutturazioni.

Schema a blocchi del processo produttivo: descrivere le fasi e le operazioni che vengono effettuate per passare da materie prime ed energia in ingresso ai prodotti in uscita. Dovrà essere descritto lo schema di principio del processo per ogni linea produttiva e per ogni linea produttiva dovrà essere prodotto uno schema a blocchi relativo. Per individuare le linee produttive occorre considerare i prodotti o categorie di prodotti per le quali si ha una significativa variazione del ciclo produttivo e delle emissioni. Descrivere gli accorgimenti finalizzati al benessere degli animali e i sistemi di regolazione dell'ambiente interno.

Descrizione delle singole fasi del processo: per ogni linea produttiva descrivere le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento, l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi di avvio e di arresto, ecc ...

Categoria di capi allevati: indicare le specie allevate.

Categoria di suino: Specificare se si tratta di: lattonzolo, magroncello, magrone, suino

magro da macellazione, suino grasso da salumificio, scrofa in ciclo, verro, altro

Categoria pollame: Specificare se si tratta di: galline ovaiole, pollo da carne, pollastra, faraona da carne, tacchino da carne, tacchina da carne, altro

12.3 Materie prime

Tipo di materia prima: comprendere sia gli animali in ingresso, sia le materie prime utilizzate nell'anno di riferimento come mangimi, lettieri, biocidi, fitosanitari, altro.

Area di stoccaggio: siglare i punti di stoccaggio delle materie prime e utilizzare la stessa sigla sulla planimetria corrispondente.

12.4 Ciclo delle acque

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico: descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad es. portate), eventuali richieste in itinere, presenza di pozzi dismessi.

Fonte: indicare il numero totale degli approvvigionamenti, specificando la provenienza:

- Acquedotto,
- Pozzo,
- Derivazione acque superficiali,
- Trincee drenanti,
- Sorgenti,
- Fontanili,
- Acque di pioggia,
- Riutilizzo acque reflue ecc,
- Altro.

Sigla scarico finale: identificare e numerare progressivamente (es: S1, S2, ...) i punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo siglando lo scarico con una sigla che deve essere la stessa riportata sulla planimetria relativa alla rete idrica (allegato D.1).

Tipologia: specificare la tipologia dello scarico: processo (P), raffreddamento (R), domestico (D), meteorico (M).

Recettore: indicare il recapito dello scarico: fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso lo scarico avvenga in corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

Coordinate: indicare la localizzazione precisa di ogni punto di scarico specificando il sistema di riferimento utilizzato (VGS 84, UTM ED50,...).

Modalità di scarico: indicare se lo scarico è continuo (C), saltuario (S), periodico (P).

Inquinanti da produzione: compilare per ciascuno scarico finale una tabella relativa agli inquinanti.

Bilancio idrico di processo: descrivere il bilancio idrico, riferito all'anno di riferimento, attribuendo i consumi alle singole fasi di processo o ad altri tipi di utilizzo indicando i quantitativi scaricati e stimando quelli evaporati.

Impianto di trattamento: compilare una tabella per ciascun impianto di trattamento presente nel sito con la specifica dei dati tecnici e la descrizione. Descrivere il funzionamento del sistema di trattamento parziale o finale, le sostanze utilizzate per il trattamento, modalità di trattamento sul posto dei fanghi di depurazione, modalità di stoccaggio dei fanghi, modalità e tempistica di smaltimento dei fanghi, caratteristiche quali-quantitative dei fanghi residuati del trattamento. Descrivere i sistemi di raccolta, trasporto, stoccaggio e destinazione finale dei liquami depurati, dei solidi separati e dei fanghi di depurazione.

Sistemi di controllo: Per ciascuno scarico segnalare la presenza di campionatori automatici, misuratori di portata e contatori volumetrici, sistemi di controllo in automatico e in continuo di parametri analitici specificando questi ultimi.

12.5 Emissioni in atmosfera

Regolazione: indicare se fissa, manuale, automatica.

Tipo: indicare se si tratta di depressione, pressione, mista.

Direzione flusso: in alto, Nord, Est, Sud, Ovest, N-E, S-E, N-O, S-O.

Sistema di controllo ventilatori: manuale, on/off, computerizzato.

Sistema di controllo aperture: manuale o automatico.

Protezione alla emissione: cuffia, rete antipolvere, barriera vegetale.

Gestione odori/aerosol: descrivere eventuali emissioni di odori ed aerosol, identificando le distanze dai possibili recettori (abitazioni, uffici, strade, bersagli sensibili, ecc.). specificare eventuali sistemi tecnologici e/o gestionali adottati per la prevenzione e riduzione degli odori e degli aerosol.

12.6 Emissioni sonore

Gli allevamenti con abitazioni o altri insediamenti sensibili ai rumori a meno di 400 m dal perimetro aziendale, devono compilare la sezione F "Emissioni sonore" e allegare una valutazione di impatto acustico, redatta da un tecnico competente abilitato, nella quale sia riportata:

- la classificazione acustica del territorio su cui è localizzato il complesso e delle aree interessate significativamente dalla sua rumorosità;
- la descrizione delle principali sorgenti di emissione sonora con indicazione della localizzazione, delle diverse modalità ed orari di funzionamento, dei livelli sonori prodotti nelle zone di potenziale influenza ovvero dell'irrelevanza delle loro immissioni sonore rispetto ai limiti; vanno considerati anche i rumori prodotti dagli animali in allevamento;
- gli interventi adottati o da adottare per ridurre le emissioni sonore.

Gli altri allevamenti, con abitazioni o altri insediamenti sensibili ai rumori a meno di 400 m dal perimetro aziendale, devono produrre

una dichiarazione con l'elenco e il commento delle possibili fonti di rumore provenienti dall'insediamento (animali, ventole, estrattori d'aria o altre apparecchiature, movimentazione materiali, ecc.) e la descrizione degli accorgimenti adottati o da adottare per ridurre l'impatto acustico.

12.7 Gestione dei rifiuti

Deposito temporaneo: barrare la casella "si" se il gestore si avvale dell'art. 6 del D.Lgs 22/97.

Altre procedure: Indicare quali altre procedure di gestione rifiuti sono attivate e compilare le relative schede integrative. Se l'azienda effettua le operazioni D15 e/o R13 di cui agli allegati B e C del D.Lgs 22/97 compilare le relative schede INT.

12.8 Energia

Per le definizioni si rimanda al capitolo 9 della presente guida.

12.9 Valutazione e riduzione integrata dell'inquinamento

Per le definizioni si rimanda al capitolo 9 della presente guida.

12.10 Piano di monitoraggio e controllo

Proporre un piano di monitoraggio e controllo delle emissioni nelle diverse matrici ambientali specificando tempistica, metodologia e frequenza di campionamento.

Descrivere eventuali situazioni anomale che possono determinare la fuoriscita di emissioni eccezionali e indicare gli eventuali interventi e misure da adottare per contenere tali eventi accidentali.

12.11 Spandimento agronomico

Se l'azienda effettua lo spandimento agronomico deve descrivere le tecniche di spandimento adottate nei diversi

appezzamenti e specificare i periodi di spandimento.

Liquame totale da smaltire: $C+D+E+F+G+H$

Necessità di stoccaggio per 180 giorni:
esempio $B/2 + D/2 + E/2 + \dots$

Azoto totale annuale nel liquame: stima, misura, calcolo.

Tipo di letame: lettiera avicola, pollina essiccata, lettiera suinicola, solido separato, fanghi di depurazione, altro.

Titolo di disponibilità: se è in uso lo spandimento indicare la scadenza del contratto.

12.12 Allegati alla sezione K

Allegati K1 e K2: la relazione agronomica e la relazione geologica devono contenere le informazioni richieste dalla Normativa Regionale n. 60 del 22.11.2001 e dall'allegato 5 della Delibera Interministeriale del 4 febbraio 1977, relative allo spandimento.

In particolare in tali elaborati dovranno essere specificate le caratteristiche geomorfologiche del terreno e le modalità di spandimento.

13 SCHEDE INTEGRATIVE

13.1 INT 1 - Stoccaggio rifiuti

Responsabile tecnico: così come previsto dal DM n° 406 del 28.04.1998 e s.m.i. e dalle Deliberazioni del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

Definizione della procedura: barrare la casella "si" in corrispondenza della procedura seguita per effettuare lo stoccaggio dei rifiuti nel sito.

Definizione dell'operazione: indicare, barrando la corrispondente casella "si", se si effettua l'operazione di deposito preliminare (D15) e/o di messa in riserva (R13).

Codici CER ammessi: indicare tutti i codici dichiarati e/o autorizzati allo stoccaggio.

Provenienza: se il rifiuto è prodotto all'interno del sito indicare la fase o l'attività di provenienza, altrimenti inserire la dicitura "esterna" se viene da altro sito.

Destinazione: indicare una delle attività di cui agli allegati B e C del D.Lgs. 22/97.

Modalità di controllo e accettazione rifiuti: le informazioni da inserire devono includere almeno:

- modalità analitiche ed organizzative di accettazione dei rifiuti da stoccare, sistemi di registrazione e codifica dei dati;
- indicazioni sui controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni;
- indicazioni sull'eventuale presenza di laboratori analitici presenti presso l'impianto;
- precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute e per l'ambiente.

Informazioni sullo stoccaggio: le informazioni da inserire devono includere almeno:

- indicazioni su come i rifiuti vengono immagazzinati (contenitori riutilizzabili o a perdere) specificando il materiale di cui i contenitori sono costituiti, i requisiti di resistenza dei recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed

alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;

- caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti per il deposito dei vari tipi di rifiuto con riferimento ai sistemi di riempimento, chiusura, svuotamento e movimentazione;
- modalità previste per contrassegnare recipienti fissi e mobili o aree di stoccaggio
- sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili (suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore), siano stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro;
- descrizione sistemi antitraboccamento in ordine a serbatoi e/o vasche contenenti rifiuti liquidi e nel caso di dispositivi di troppo pieno indicazione del sistema ricettore;
- caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi e vasche con relativa capacità e sistemi di ispezione;
- sistemi di impermeabilizzazione, ad esempio dei fondi dei bacini, dei capannoni, dei basamenti per stoccaggio dei rifiuti in cumuli;
- sistemi di protezione delle acque meteoriche e dall'azione del vento ove i rifiuti siano allo stato polverulento;
- sistemi di areazione, ove necessari (comprensivi dei dispositivi di trattamento dell'aria aspirata);
- sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili, non destinati per gli stessi tipi di rifiuti in relazione alle nuove utilizzazioni;
- descrizione dei sistemi e dei dispositivi di captazione, raccolta e trattamento e caratterizzazione quali-quantitativa degli effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dallo stoccaggio.

13.2 INT 2 - Discarica rifiuti

Responsabile tecnico: così come previsto dal DM n° 406 del 28.04.1998 e s.m.i. e dalle Deliberazioni del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

Tipologia discarica: ciascuna discarica è classificata, in base all'art.4 del D.Lgs 36/03 in una delle seguenti categorie: discarica per rifiuti inerti; discarica per rifiuti non pericolosi; discarica per rifiuti pericolosi.

Area discarica: intesa come superficie dell'invaso.

Codici CER autorizzati: fornire l'elenco di tutti i codici CER autorizzati.

Quantità depositata nell'anno di riferimento: mettere il valore "zero" se nell'anno di riferimento un determinato rifiuto autorizzato non è stato smaltito in discarica.

Gestione del biogas: descrivere la rete di captazione, adduzione, riutilizzo o combustione del biogas. Nel caso di combustione fare anche riferimento a quanto riportato nel D.Lgs. n° 387 del 29.12.2003, tenendo inoltre presente che l'energia prodotta da biogas deve essere computata nella sezione dell'energia dell'elaborato tecnico descrittivo.

Modalità di controllo e accettazione rifiuti: fare riferimento a quanto previsto dal DM 03 agosto 1998 e s.m.i., e seguire inoltre le indicazioni stabilite nel D.Lgs 36/03 agli art.6 (rifiuti non ammessi in discarica), art.7 (rifiuti ammessi in discarica) e art.11 (procedure di ammissione) ed in particolare controllo del formulario di identificazione, ispezione visiva dei rifiuti, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi.

Elementi di sintesi dei piani di gestione: riportare gli elementi principali dei vari piani così come previsto nell'Allegato 2 del D.Lgs 36/03.

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

- modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, dei sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e delle perdite di percolato nel corso del conferimento;

- modalità e criteri di deposito in singole celle;
- procedura di chiusura;
- interventi per condizioni straordinarie

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

- gli obiettivi e vincoli della sistemazione ambientale prescelta;
- la destinazione d'uso dell'area;
- i tempi e le modalità di esecuzione del recupero e della sistemazione ambientale;

PIANO DI GESTIONE IN FASE POST-OPERATIVA

- recinzione e cancelli di accesso;
- rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- viabilità interna ed esterna;
- sistema di drenaggio del percolato;
- rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas;
- sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- copertura vegetale, procedendo ad innaffiature, periodici sfalci, sostituzione delle essenze morte;
- pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- modalità e frequenza di asportazione del percolato, garantendo comunque il mantenimento dello stesso al livello minimo possibile

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

- acque sotterranee;
- percolato;
- acque di drenaggio superficiale;
- gas di discarica;
- qualità dell'aria;
- parametri meteorologici;
- stato del corpo della discarica.

Eventuali prescrizioni: distinguere le prescrizioni già presenti nel provvedimento di autorizzazione, anche a seguito di una eventuale procedura di verifica di compatibilità ambientale, da quelle scaturite dall'analisi del piano di adeguamento.

ALLEGATI

INT 2.1: Planimetria quotata della discarica e sezioni più significative.

INT 2.2: copie delle ultime quattro dichiarazioni trimestrali.

13.3 INT 3 - Attività smaltimento/recupero rifiuti

Responsabile tecnico: così come previsto dal DM n° 406 del 28.04.1998 e s.m.i. e dalle Deliberazioni del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

Gestione rifiuti in ingresso: barrare la casella "si" in corrispondenza dell'operazione messa in atto per lo stoccaggio dei rifiuti e compilare la scheda INT 1.

Attività: indicare quale attività è svolta nel sito considerando quelle comprese tra R1 ed R12, oppure tra D1 e D14 (allegati B e C del D.Lgs. 22/97), tenendo presente che per l'incenerimento sussiste la specifica scheda integrativa.

Potenzialità autorizzata: riportare i valori riportati nelle autorizzazioni specificando l'unità di misura (u.m.).

Potenzialità effettiva: indicare la potenzialità effettiva se differente da quella autorizzata. Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

Codici CER autorizzati: fornire l'elenco di tutti i codici CER autorizzati.

Destinazione: Intesa come successiva fase di smaltimento o recupero (Allegato B e C del D.Lgs. 22/97), nel caso in cui il prodotto ottenuto sia un "bene" diverso da un "rifiuto" indicare il settore di destinazione.

13.4 INT 4 – Incenerimento – coincenerimento rifiuti

Responsabile tecnico: così come previsto dal DM n° 406 del 28.04.1998 e s.m.i. e dalle Deliberazioni del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

Gestione rifiuti in ingresso: barrare la casella "si" in corrispondenza dell'operazione messa in atto per lo stoccaggio dei rifiuti e compilare la scheda INT 1.

Tiposoglia impianto: barrare la casella "si" in corrispondenza del tipo di impianto in questione.

Capacità nominale dell'impianto: la somma delle capacità di incenerimento dei forni che costituiscono un impianto di incenerimento, quali dichiarate dal costruttore e confermate dal gestore, espressa in quantità di rifiuti che può essere incenerita in un'ora, rapportata al potere calorifico dichiarato dei rifiuti.

Carico termico nominale dell'impianto: la somma delle capacità di incenerimento dei forni che costituiscono un impianto, quali dichiarate dal costruttore e confermate dal gestore, espressa come prodotto tra la quantità oraria di rifiuti inceneriti e il potere calorifico dichiarato dei rifiuti.

Tipologia del combustibile ausiliario: Se il combustibile è diverso da gasolio, gas liquefatto o gas naturale, allegare documentazione tecnica finalizzata a dimostrare che le emissioni ad esso associate non presentano maggiore effetto inquinante.

Tenore di ossigeno libero nei fumi umidi: Misurato all'uscita della camera di post-combustione.

Potenza termica nominale: specificare la potenza termica nominale di ciascuna apparecchiatura dell'impianto in cui sono alimentati i rifiuti da coincenerire.

Informazioni sull'impianto: descrivere:

- impianto di incenerimento inteso nel suo complesso (forno, eventuale camera di postcombustione, sezione di recupero energetico, sistemi di depurazione fumi e di deposito dei residui dell'incenerimento)
- operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sull'impianto
- sistema di alimentazione rifiuti all'inceneritore
- sistema di regolazione e controllo che garantisce l'entrata in funzione dei combustori ausiliari nelle fasi di avvio e di arresto dell'impianto e per il mantenimento della temperatura prescritta in camera di combustione
- sistemi di regolazione e controllo dell'impianto
- sistema di gestione delle emergenze (Presenza camino di emergenza e sistema di controllo delle relative emissioni)
- procedure automatiche in caso di superamento dei limiti emissivi

Autorizzazione Integrata Ambientale

- sistema di controllo (sonde) utilizzato per la rilevazione della temperatura vicino alla parete interna o in un altro punto rappresentativo della camera di combustione
- sistema di controllo (sonde) utilizzato per la rilevazione del tenore di ossigeno
- sistema di controllo (sonde) utilizzato per la determinazione del rendimento di combustione
- Descrizione del sistema di controllo del tempo di contatto nella camera di combustione.

Sistemi di recupero energetico: descrivere: le sezioni di recupero energetico e dei relativi rendimenti. Fornire inoltre un bilancio energetico con l'indicazione dell'energia sviluppata dal processo, dell'energia consumata durante il processo e dell'energia recuperata.

Sistemi di trattamento dei fumi: fornire inoltre il bilancio di massa per gli inquinanti (con riferimento alla sezione "Emissioni da camino").

Autorizzazione Integrata Ambientale

14 GLOSSARIO

14.1 Sigle

MTD: Migliori Tecniche Disponibili.

PCDD: Policlorodibenzodiossine.

PCDF: Policlorodibenzofurani.

SUA: Superficie utile di allevamento

SUS: Superficie utile di stabulazione

u.m.: Unità di misura.

IPPC
Direttiva Europea 96/61/CE

ELABORATO TECNICO DESCRITTIVO

DENOMINAZIONE AZIENDA

.....

Data.....

Firma.....

SEZIONE A

INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO

Sezione A.1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC

Denominazione azienda			
Codice fiscale azienda			
Denominazione del complesso IPPC			
LOCALIZZAZIONE DEL COMPLESSO IPPC			
Provincia		Comune	
Località		CAP	
Telefono		Fax	
Indirizzo			
E-mail		Sito web	
Coordinate UTM	E		N
SEDE LEGALE			
Provincia:		Comune	
Località:		CAP	
Telefono:		Fax	
Indirizzo:			
E-mail		Sito web	
GESTORE			
Nome		Cognome	
nato a		Provincia	
il		Residente a	
Indirizzo			
Telefono		Fax	
E-mail			
LEGALE RAPPRESENTANTE			
Nome		Cognome	
nato a		Provincia	
il		Residente a	
Indirizzo			
Telefono		Fax	
E-mail			
REFERENTE IPPC			
Nome		Cognome	
nato a		Provincia	
il:		residente a	
Indirizzo			
Telefono		Fax	
E-mail			
DATI IMPIANTO			
Numero totale dipendenti:		Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento
ALTRE INFORMAZIONI			
Iscrizione alla C.C.I.A.A. di		n.	
Classificazione industria insalubre			
ANNO DI RIFERIMENTO			

Sezione A.2. Attività svolte nel sito

Numero totale di attività IPPC	Numero totale di attività non IPPC

ATTIVITA' IPPC					
n° attività IPPC	Categoria di attività IPPC	codice IPPC	codice NOSE-P	codice NACE	codice ISTAT 1991

ATTIVITA' NON IPPC	
n° attività NON IPPC	Descrizione attività NON IPPC

Sezione A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

DATI CATASTALI			
Comune	Numero foglio	Particella	mq

SUPERFICIE DEL SITO			
superficie totale m ²		superficie scoperta impermeabilizzata m ²	
superficie coperta m ²		superficie scoperta non impermeabilizzata m ²	

Dati urbanistici e territoriali

Piani e programmi specifici	
Tipologia	Descrizione e riferimenti

CONTESTO TERRITORIALE	
Tipologia	Breve descrizione

Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita da consorzio?		SI	☐	NO	☐
Nome consorzio					
Indirizzo					

Sezione A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI VIGENTI				
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

CERTIFICAZIONI			
ISO 14000	n.		del
ISO 9001	n.		del
EMAS	n.		del
Altro	n.		del

PROCEDIMENTI AMBIENTALI				
L'azienda deve essere sottoposta a procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali	SI		NO	
Verifica di compatibilità ambientale	SI		NO	
Valutazione di impatto ambientale	SI		NO	
Valutazione di incidenza	SI		NO	
L'azienda ha in corso la procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali	SI	NO	STATALE	REGIONALE
Verifica di compatibilità ambientale	SI	NO	STATALE	REGIONALE
Valutazione di impatto ambientale	SI	NO	STATALE	REGIONALE
Valutazione di incidenza	SI	NO	STATALE	REGIONALE
L'azienda è stata sottoposta a procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali	SI		NO	
Verifica di compatibilità ambientale	SI		NO	
Valutazione di impatto ambientale	SI		NO	
Valutazione di incidenza	SI		NO	

BONIFICHE		
Nel sito dove è ubicato il complesso IPPC		
Vi sono aree bonificate ai sensi del DM 471/99	SI	NO
È in corso una bonifica ai sensi del DM 471/99	SI	NO
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del DM 471/99	SI	NO

Allegati alla SEZIONE A	
Estratto topografico	A.1
Stralcio PRG	A.2
Estratto catastale	A.3
Relazione geologica ed idrogeologica	A.4
Stato del sito	A.5
Altro (specificare)	

SEZIONE B

DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

Sezione B.1. CICLO PRODUTTIVO

Funzionamento impianto															
Periodicità dell'attività del complesso				☐ Continua					☐ Stagionale						
Turni di lavoro				gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
dalle		alle													
dalle		alle													
dalle		alle													
GG/mese															
Ore/mese															

Storia tecnico-produttiva del complesso

Schema di flusso del ciclo produttivo

Descrizione delle singole fasi del ciclo produttivo

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Sezione B.2. PRODUZIONE DELL'IMPIANTO

Dati sulla produzione				
Linee produzione	Tipo di prodotto,	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento	Unità di misura

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto	B.1
Altro (specificare)	

SEZIONE C
MATERIE PRIME ED INTERMEDI

Sezione C.1. Materie prime

[illegible][illegible]

Sezione C.2. Prodotti intermedi

Prodotti intermedi dell'intero impianti						
Tipo di intermedio	Denominazione impianto dove viene prodotto	Quantità annua		Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Denominazione impianto dove viene utilizzata
		Quantità	Unità di misura			

Sezione C.3. Procedure di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs.334/99		☐ NO	☐ SI
Sostanze pericolose			
Riferimento ad allegato I D.Lgs. 334/99		Sostanza/preparato	
Parte I	Parte II	Quantità max presente in azienda	u.m.
☐	☐		
☐	☐		
☐	☐		
☐	☐		

Allegati alla SEZIONE C	
Schede di sicurezza materie prime	C.1
Planimetria aree di stoccaggio materie prime	C.2
Altro (specificare)	

SEZIONE D

CICLO DELLE ACQUE

Sezione D.1. Approvvigionamento idrico dell'impianto

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico							

Approvvigionamento idrico							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	acque industriali		acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	acque industriali		acqua uso domestico (m ³)
	processo (m ³)	raffreddamento (m ³)			processo (m ³)	raffreddamento (m ³)	

TRATTAMENTI ACQUA IN INGRESSO		
L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?	SI	NO
DESCRIZIONE TRATTAMENTI		

Sezione D.2 Inquadramento degli scarichi idrici

Quadro generale delle autorizzazioni allo scarico

SCARICHI ESTERNI	
L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?	SI ☐ NO ☐
Descrizione reflui esterni	

Sezione D.3 Scarichi industriali

SCARICHI FINALI								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	coordinate	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno	Volume scaricato	
							m3/g	m3/anno

SCARICHI PARZIALI				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale

BILANCIO ACQUA INDUSTRIALE

PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALLA TABELLA 3/A DELL'ALLEGATO 5 AL D.Lgs. 152/99						
Nel complesso IPPC si svolgono attività di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99?						
SI ☐ NO ☐						
Negli scarichi è accertata la presenza delle sostanze di cui alla medesima tabella in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99 o aggiornati ai sensi del punto 4 dell'allegato 5?						
SI ☐ NO ☐						
Se sì, compilare la seguente tabella						
Sigla scarico	Fase di provenienza	Capacità di produzione annua		Inquinante	Quantità scaricata per unità di prodotto	
		Quantità	u.m.		Quantità	u.m.

PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALLA TABELLA 5 DELL'ALLEGATO 5 AL D.Lgs. 152/99					
Lo scarico contiene le sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99?					
SI ☐ NO ☐					
Se sì, compilare la seguente tabella					
Sigla scarico	Inquinante	Concentrazione massima attesa mg/l	Flusso di massa massimo atteso g/ora	Concentrazione media mg/l	Flusso di massa media g/ora

SOSTANZE DI CUI ALLA TABELLA 3 DELL'ALLEGATO 5 AL D.Lgs. 152/99				
Inquinante	Flusso di massa/giorno kg/g	Flusso di massa/anno kg/a	Concentrazione mg/l	Metodo applicato

PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO A DEL DM n° 367 DEL 06.11.2003					
Lo scarico contiene le sostanze indicate nell'allegato A del DM n° 367 del 06.11.2003?					
SI ☐ NO ☐					
Se sì, compilare la seguente tabella					
Sigla scarico	Inquinante	Concentrazione massima attesa mg/l	Flusso di massa massimo atteso g/ora	Concentrazione media mg/l	Flusso di massa media g/ora

Sezione D.4 Scarichi acque meteoriche

PROVENIENZA ACQUE METEORICHE

SCARICHI ACQUE BIANCHE				
Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente presenti

Sezione D.5 Scarichi acque domestiche

SCARICHI FINALI DOMESTICI				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	coordinate	Impianto di trattamento

Sezione D.6. Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Sigla scarico finale	
Nome corpo idrico artificiale	
Sponda ricevente lo scarico	☐ dx ☐ sx
Stima Portata di esercizio del corpo idrico (m ³ /s)	
Concessionario	

CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE/FIUME)	
Sigla scarico finale	
Nome	
Nome del corpo principale in cui affluisce	
Sponda ricevente lo scarico	☐ dx ☐ sx
Stima della portata del corpo idrico (m ³ /s)	Minima
	Media
	Massima
Periodo con portata nulla del corpo idrico(g/a)	

CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Sigla scarico finale	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

FOGNATURA	
Sigla scarico finale	
Nome gestore	

ALTRO CORPO RECETTORE	
Sigla scarico finale	
Descrizione del corpo recettore	

Sezione D.7. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

IMPIANTO DI TRATTAMENTO			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento			
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento			
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile			
Portata effettiva dell'effluente trattato (m ³ /h)			
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata		
	Ricircolata		
	Rifiuto		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)			
Descrizione			

SISTEMI DI CONTROLLO

Allegati alla SEZIONE D	
Planimetria rete idrica	D.1
Certificati di analisi	D.2
Altro	

SEZIONE E

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sezione E.1. Quadro emissivo

Quadro generale delle autorizzazioni alle emissioni		

EMISSIONI POCO SIGNIFICATIVE		
Punto di emissione	Provenienza	Descrizione

EMISSIONI DIFFUSE		
Punto di emissione	Provenienza	Descrizione

[illegible]

Sezione E.2 Valutazione delle emissioni in atmosfera

EMISSIONI TOTALI DELL'IMPIANTO				
Inquinante	Flusso di massa/ora (kg/h)	Flusso di massa/giorno (kg/g)	Flusso di massa/anno (t/a)	Metodo applicato
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S
				☐ M ☐ C ☐ S

Sezione E.3 DM 44/04

DM 44/04		
L'attività rientra nel campo di applicazione del DM 44/04?	SI	NO

Allegati alla SEZIONE E	
Planimetria dei punti emissione	E.1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti	E.2
Copia dei certificati di analisi	E.3
Piano gestione solventi	E.4
Altro (specificare)	

SEZIONE F

EMISSIONI SONORE

Sezione F.1 Classe di appartenenza dell'impianto IPPC

Zonizzazione acustica		
Nome del Comune ove è ubicato l'impianto		
Il Comune ha approvato un piano di zonizzazione acustica?	SI	NO

Classe di appartenenza dell'impianto IPPC	
Classe acustica	Limite livello sonoro

Attività a ciclo continuo?	SI	NO
----------------------------	----	----

Classe acustica dei siti confinanti	
Riferimenti planimetrici	Classe acustica

Sezione F.2 Livelli sonori

Livelli sonori rilevati o calcolati			
Identificazione del ricettore	Riferimenti planimetrici	Livello sonoro	Metodo applicato

Sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni sonore

Allegati alla SEZIONE F	
Valutazione di impatto acustico	F.1
Altro	

SEZIONE G

GESTIONE DEI RIFIUTI

Sezione G.1. Procedure di gestione

Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 22/97

DEPOSITO TEMPORANEO – Art. 6 D.Lgs 22/97		
L'azienda si avvale dell'art. 6 del D.Lgs 22/97?	SI	NO

ALTRE PROCEDURE

RIFIUTI PROVENIENTI DA ALTRE REGIONI		
Nel sito vengono recuperati, trattati o smaltiti rifiuti speciali prodotti da altre Regioni?	SI	NO
Specifiche		

Sezione G.2. Descrizione del deposito temporaneo

Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				

[illegible]

Allegati alla SEZIONE G	
Planimetria aree di stoccaggio rifiuti	G.1
MUD dell'anno di riferimento	G.2
Copie autorizzazioni - D.Lgs 22/97	G.3
Altro	

SEZIONE H
ENERGIA

Sezione H.1 Energia prodotta e/o recuperata

[illegible]

CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PRODUZIONE DI ENERGIA									
Caratteristiche				unità di produzione					
Impianto/ fase di provenienza									
Costruttore									
Modello									
Anno di costruzione									
Tipo di macchina									
Tipo di generatore									
Tipo di impiego									
Combustibile				tipo					
				consumo orario					
				☐ kg/h	☐ m³/h	☐ kg/h	☐ m³/h	☐ kg/h	☐ m³/h
Fluido termovettore									
Funzionamento (ore/anno)									
Temperatura camera di combustione (°C)									
Rendimento (%)									
Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera				☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO
Sistema di abbattimento delle emissioni in idriche				☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO
Sistema di abbattimento delle emissioni acustiche				☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO

Sezione H.2 Energia acquistata

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/anno)	Specifiche
Energia elettrica		
Energia termica		

Sezione H.3 Consumo di energia

Impianto/ fase di utilizzo	UNITÀ DI CONSUMO						
	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
TOTALE							

SEZIONE I

VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Sezione I.1. Dati caratteristici dell'impianto

CONSUMI SPECIFICI						
Materia prima		Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico
Acqua industriale						Unità di misura
Energia						
Altro ...						

FATTORI DI EMISSIONE							
MATRICE	Emissione		Prodotto finito		Fattore di emissione		Unità di misura
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Valore specifico	
ARIA							
ACQUA							
RIFIUTI							

Scheda I.2. Migliori tecniche disponibili

LINEE GUIDA DI SETTORE, GENERALI O DEI BREFS APPLICABILI		
Codice IPPC	Fonte	Titolo

[illegible]

Scheda I.3. Interventi proposti

[illegible][illegible]

Scheda I.4. Limiti proposti

Quadro riassuntivo emissioni in atmosfera	
Quadro riassuntivo emissioni idriche	

SEZIONE J
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Scheda J.1. Emissioni in atmosfera

MONITORAGGIO INQUINANTI						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo continuo	Modalità di controllo discontinuo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI						
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
EMISSIONI DIFFUSE						
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	

Scheda J.2. Emissioni in acqua

MONITORAGGIO INQUINANTI						
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati		
SISTEMI DI DEPURAZIONE						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

[illegible][illegible][illegible]

Scheda J.5. Monitoraggio acque sotterranee

ACQUE SOTTERRANEE				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Scheda J.6. Manutenzione e calibrazione

MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE STRUMENTI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO				
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI PRINCIPALI O PARTI DI ESSO		
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza

Scheda J.7. Condizioni differenti dal normale esercizio

AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO

EMISSIONI FUGGITIVE

MALFUNZIONAMENTI E EMERGENZE

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

IPPC
Direttiva Europea 96/61/CE

ALLEVAMENTI

DENOMINAZIONE AZIENDA

.....

Data.....

Firma.....

SEZIONE A

INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO

Sezione A.1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC

Denominazione società madre			
Codice fiscale azienda			
Denominazione del complesso IPPC			
LOCALIZZAZIONE DEL COMPLESSO IPPC			
Provincia		Comune	
Località		CAP	
Telefono		Fax	
Indirizzo			
E-mail		Sito web	
Coordinate UTM	E		N
SEDE LEGALE – SOCIETA' MADRE			
Provincia:		Comune	
Località:		CAP	
Telefono:		Fax	
Indirizzo:			
E-mail		Sito web	
GESTORE			
Nome		Cognome	
nato a		Provincia	
il		Residente a	
Indirizzo			
Telefono		Fax	
E-mail			
LEGALE RAPPRESENTANTE			
Nome		Cognome	
nato a		Provincia	
il		Residente a	
Indirizzo			
Telefono		Fax	
E-mail			
REFERENTE IPPC			
Nome		Cognome	
nato a		Provincia	
il:		residente a	
Indirizzo			
Telefono		Fax	
E-mail			
DATI IMPIANTO			
Numero totale addetti:		Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento
ANNO DI RIFERIMENTO			

Sezione A.2. Attività svolte nel sito

Numero totale di attività IPPC	Numero totale di attività non IPPC

ATTIVITA' IPPC					
n° attività IPPC	Categoria di attività IPPC	codice IPPC	codice NOSE-P	codice NACE	codice ISTAT 1991

ATTIVITA' NON IPPC	
n° attività NON IPPC	Descrizione attività NON IPPC

Sezione A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

DATI CATASTALI			
Comune	Numero foglio	Particella	mq

SUPERFICIE DEL SITO			
superficie totale allevamento m ²		superficie scoperta impermeabilizzata m ²	
Superficie utile allevamento (SUA) m ²		superficie scoperta non impermeabilizzata m ²	
superficie coperta m ²			

Dati urbanistici e territoriali

Piani e programmi specifici	
Tipologia	Descrizione e riferimenti

CONTESTO TERRITORIALE	
Tipologia	Breve descrizione

Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita da consorzio?		SI	☐	NO	☐
Nome consorzio					
Indirizzo					

Sezione A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI VIGENTI				
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

CERTIFICAZIONI		
ISO 14000	n.	del
ISO 9001	n.	del
EMAS	n.	del
Altro	n.	del

PROCEDIMENTI AMBIENTALI				
L'azienda deve essere sottoposta a procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali	SI		NO	
Verifica di compatibilità ambientale	SI		NO	
Valutazione di impatto ambientale	SI		NO	
Valutazione di incidenza	SI		NO	
L'azienda ha in corso la procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali	SI	NO	STATALE	REGIONALE
Verifica di compatibilità ambientale	SI	NO	STATALE	REGIONALE
Valutazione di impatto ambientale	SI	NO	STATALE	REGIONALE
Valutazione di incidenza	SI	NO	STATALE	REGIONALE
L'azienda è stata sottoposta a procedura di:				
Nulla Osta Beni Ambientali	SI		NO	
Verifica di compatibilità ambientale	SI		NO	
Valutazione di impatto ambientale	SI		NO	
Valutazione di incidenza	SI		NO	

BONIFICHE		
Nel sito dove è ubicato il complesso IPPC		
Vi sono aree bonificate ai sensi del DM 471/99	SI	NO
È in corso una bonifica ai sensi del DM 471/99	SI	NO
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del DM 471/99	SI	NO

Allegati alla SEZIONE A	
Estratto topografico	A.1
Stralcio PRG	A.2
Estratto catastale	A.3
Relazione geologica ed idrogeologica	A.4
Stato del sito	A.5
Altro (specificare)	

SEZIONE B

DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

Sezione B.1. CICLO PRODUTTIVO

FUNZIONAMENTO IMPIANTO											
Periodicità dell'attività del complesso ☐ Tutto l'anno ☐ Stagionale											
Funzionamento stagionale											
gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Storia tecnico-produttiva del complesso

Schema a blocchi del processo produttivo

Descrizione delle singole fase del processo

Sezione B.2. PRODUZIONE DELL'IMPIANTO

Dati sulla produzione				
Linee produzione	Tipo di prodotto, manufatto o altro	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento	Unità di misura

PRODUZIONE PER CAPANNONI									
N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA mq	Potenzialità massima		Potenzialità effettiva		
					N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonn	N° capi per ciclo	N° cicli all'anno	Peso vivo per capo a fine ciclo kg
									Peso vivo medio annuo tonn
Descrizione della stabulazione									

PRODUZIONE SUINI											
Categoria di suino	SUA mq	Potenzialità massima					Potenzialità effettiva				
		N° capi	Peso vivo tonn	Liquame per anno mc	Letame per anno mc	Azoto per anno kg	N° capi per ciclo	N° cicli per capo	Peso vivo per capo a fine ciclo Kg/tonn	Liquame per ciclo mc	Letame per ciclo mc
Totale suini											

PRODUZIONE POLLAME											
Categoria pollame	SUA mq	Potenzialità massima					Potenzialità effettiva				
		N° capi	Peso vivo tonn	Liquame per anno mc	Letame per anno mc	Azoto per anno kg	N° capi per ciclo	N° cicli per capo	Peso vivo per capo a fine ciclo Kg/tonn	Liquame per ciclo mc	Letame per ciclo mc
Totale pollame											

Layout dell'impianto	
Altre (specificare)	
	B.1

Sezione C.1. Materie prime

[illegible]

Allegati alla SEZIONE C	
Schede di sicurezza materie prime	C.1
Planimetria aree di stoccaggio materie prime	C.2
Altro (specificare)	

SEZIONE D

CICLO DELLE ACQUE

Sezione D.1. Approvvigionamento idrico dell'impianto

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico					

Approvvigionamento idrico annuo					
Fonte	Alimentazione (m ³)	Raffrescamento (m ³)	Lavaggio (m ³)	Usi domestici (m ³)	Altri usi (m ³)
CONSUMO TOTALE					
Riciclo acque di processo					

Sezione D.2 Inquadramento degli scarichi idrici

Quadro generale delle autorizzazioni allo scarico					

Sezione D.3 Scarichi di processo

SCARICHI FINALI								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno	Volume scaricato	
							m3/g	m3/anno

INQUINANTI DA PRODUZIONE				
Sigla scarico finale				
Inquinante	Concentrazion e mg/l	Flusso di massa/anno kg/a	Flusso di massa/giorno kg/g	Metodo applicato
Azoto ammoniacale (N-NH3)				
Azoto nitrico (N-NO3)				
Azoto nitroso (N-NO2)				
Azoto totale (N)				
Fosforo totale (P)				
Fosforo ortofosfato (P-PO4)				
BOD ₅				
COD				
Rame				
Zinco				
Cloruri				
Altro				

BILANCIO IDRICO DI PROCESSO	

PROVENIENZA ACQUE METEORICHE	

Sezione D.5 Scarichi acque domestiche

Sezione D.6. Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE/FIUME)		
Sigla scarico finale		
Nome		
Nome del corpo principale in cui affluisce		
Sponda ricevente lo scarico		☐ dx ☐ sx
Stima della portata del corpo idrico (m ³ /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla del corpo idrico(g/a)		

CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Sigla scarico finale	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

FOGNATURA	
Sigla scarico finale	
Nome gestore	

ALTRO CORPO RECETTORE	
Sigla scarico finale	
Descrizione del corpo recettore	

Sezione D.7. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

IMPIANTO DI TRATTAMENTO			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento			
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento			
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile			
Portata effettiva dell'effluente trattato (m ³ /h)			
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata		
	Ricircolata		
	Rifiuto		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)			
Descrizione			

SISTEMI DI CONTROLLO	

Allegati alla SEZIONE D	
Planimetria rete idrica	
Certificati di analisi	D.1
Altro	D.2

SEZIONE E

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sezione E.1. Quadro emissivo

Quadro generale delle autorizzazioni alle emissioni								

VENTILAZIONE NATURALE								
N° capannone	Ingresso				Uscita			
	Tipo di apertura	Numero	Superficie TOT aperture (mq)	Regolazione	Tipo di apertura	Numero	Superficie TOT aperture (mq)	Regolazione

VENTILAZIONE ARTIFICIALE										
Capannone		Ventilazione		Ventilatori					Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture
N°	Volume locale di allevamento (mc)	Tipo	Direz. flusso	n.	Diametro (m)	Portata singola (mc/h)	Durata min/max (h/d)	Protezione alla emissione		

PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI							
Inquinante	Peso vivo medio annuo	Emissioni in fase di stabulazione Tonn/anno	Emissioni in fase di stoccaggio Tonn/anno	Emissioni in fase di trattamento Tonn/anno	Emissioni in fase di spandimento Tonn/anno	Emissioni totali Tonn/anno	Metodo

[illegible]

Provvedimenti adottati o da adottare per la riduzione delle emissioni in fase di stabulazione**Provvedimenti adottati o da adottare per la riduzione delle emissioni in fase di stoccaggio deiezioni****Provvedimenti adottati o da adottare per la riduzione delle emissioni in fase di spandimento****Gestione odori/aerosol****Allegati alla SEZIONE E**

Planimetria dei punti emissione	E.1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti	E.2
Copia dei certificati di analisi	E.3
Altro (specificare)	

SEZIONE F

EMISSIONI SONORE

Modalità di valutazione dei livelli di rumorosità:		☐ misurazioni in campo
		☐ uso di modelli di calcolo previsionale
Sorgenti sonore oggetto della valutazione		
1.		4.
2.		5.
3.		6.
Livelli sonori rilevati o calcolati:		
luogo di misura	Abitazione:	
	Confine:	
	Altro:	
Ambiente esterno		
Limiti stabiliti dalla classificazione acustica:		
☐ Classe I ☐ Classe II ☐ Classe III ☐ Classe IV ☐ Classe V ☐ Classe VI		
Altro:		
Livello di emissione diurno:	dB(A)	Livello di emissione notturno: dB(A)
Livello di emissione diurno corretto: ...	dB(A)	Livello di emissione notturno corretto: dB(A)
Giudizio		
☐ Rispetta il limite diurno		☐ rispetta il limite notturno
☐ Supera il limite diurno		☐ supera il limite notturno

Allegati alla SEZIONE F	
Valutazione di impatto acustico	F.1
Altro	

SEZIONE G

GESTIONE DEI RIFIUTI

Sezione G.1. Procedure di gestione

Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 22/97

DEPOSITO TEMPORANEO – Art. 6 D.Lgs 22/97		
L'azienda si avvale dell'art. 6 del D.Lgs 22/97?	SI	NO

ALTRE PROCEDURE

Sezione G.2. Descrizione del deposito temporaneo

Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				

[illegible]

Allegati alla SEZIONE G	
Planimetria aree di stoccaggio rifiuti	G.1
MUD dell'anno di riferimento	G.2
Copie autorizzazioni - D.Lgs 22/97	G.3
Altro	

SEZIONE H
ENERGIA

Sezione H.1 Energia prodotta e/o recuperata

UNITÀ DI PRODUZIONE									
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA			
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	
TOTALE									
UNITÀ DI RECUPERO									

Sezione H.2 Energia acquistata

Energia acquistata dall'esterno	Quantità (MWh/anno)	Specifiche
Energia elettrica		
Energia termica		

Sezione H.3 Consumo di energia

UNITÀ DI CONSUMO					
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo	
TOTALE					

Sezione H.4. Bilancio energetico di sintesi

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
Ingresso al sistema	Energia prodotta		
	Energia acquisita dall'esterno		
	Energia utilizzata		
uscita dal sistema	Energia ceduta all'esterno		
	BILANCIO		

Sezione H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

EMISSIONI DIRETTE					
Combustibile	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Bilancio
	mc	ton	GJ/ton		
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:					

STIMA EMISSIONI INDIRETTE			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e /anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione (tCO ₂ /MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂)
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE			

SEZIONE I
VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Sezione I.1. Dati caratteristici dell'impianto

CONSUMI SPECIFICI						
Materia prima		Prodotto finito		Consumo specifico		
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Unità di misura
Acqua industriale						
Energia						
Altro ...						

FATTORI DI EMISSIONE						
MATRICE	Emissione		Prodotto finito		Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura
ARIA						
ACQUA						
RIFIUTI						

Scheda I.2. Migliori tecniche disponibili

LINEE GUIDA DI SETTORE, GENERALI O DEI BREFS APPLICABILI	
Codice IPPC	Fonte
	Titolo

MTD DI SETTORE				
CODICE ATTIVITA' IPPC	MTD	Utilizzate		Note
		SI	NO	

Scheda I.3. Interventi proposti

INTERVENTI MIGLIORATIVI		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE

ALTRI INTERVENTI		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE

Scheda I.4. limiti proposti

Quadro riassuntivo emissioni in atmosfera	
Quadro riassuntivo emissioni idriche	

SEZIONE J

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Matrice	Punto emissione	Parametro	MONITORAGGIO INQUINANTI				Frequenza	Tempistica	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			Modalità di controllo continuo	Modalità di controllo discontinuo	Metodo di misura				
ARIA									
SCARICHI									
RUMORE									
SUOLO									

SITUAZIONI ANOMALE E ARRESTO DEFINITIVO

SITUAZIONI ANOMALE

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

SEZIONE K
SPANDIMENTO AGRONOMICO

SPANDIMENTO AGRONOMICO		
L'azienda effettua lo spandimento agronomico?	SI	NO
Descrizione		

[illegible]

STOCCAGGIO LIQUAME			
Necessità di stoccaggio per 180 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel liquame da spandere (mg/l)	Azoto totale annuale nel liquame (t/a)

[illegible]

LETAME O SOLIDO SEPARATO						
Tipo di letame	Produzione potenziale letame (q/anno)	Produzione effettiva letame (q/anno)	Modalità di asporto dalle stalle	Necessità di stoccaggio a 90 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel letame (mg/kg)
TOTALE						

CONTENITORI LETAME										
N° concimata	N° capannoni a servizio	Caratteristiche costruttive		Dimensioni			Anno di costruzione e o ultimo collaudo	Pozzetto colaticcio		
		Materiale	Copertura	Lungh. (m)	Superf. utile (mq)	Altezza del cordolo (m)		Lungh. (m)	Prof. (m)	Vol. (mc)
TOTALE										

SPANDIMENTO AGRONOMICO									
N° terreno (All. 3G)	Zona vulnerabile (Si/No)	Dati catastali		Estensione (ha)		Azoto spandibile (t/anno)	Liquame spandibile (mc/anno)	Letame spandibile (q/anno)	Titolo di disponibilità *
		Comune	Foglio	Totale	Utile per liquame				
TOTALE									

Allegati alla SEZIONE K	
Relazione agronomica	K.1
Relazione geologica	k.2
Altro	

IPPC
Direttiva Europea 96/61/CE

SCHEDE INTEGRATIVE

DENOMINAZIONE AZIENDA

.....

Data.....

Firma.....

MODALITA' DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI**INFORMAZIONI SULLO STOCCAGGIO**

DISCARICA RIFIUTI

RESPONSABILE TECNICO	
Nominativo del responsabile tecnico	
Qualifica professionale del responsabile tecnico	

DATI GENERALI DISCARICA	
Tipologia discarica	
Area discarica (m ²)	
Volumetria autorizzata (m ³)	
Area discarica + Area Servizio (m ²)	
Volume in scavo (m3)	
Volume in elevazione (m3)	
Tipologia materiale di copertura giornaliera	
Quantitativi di materiale di copertura giornaliera	
Quota massima rifiuti (m s.l.m.)	
Profondità massima invaso da piano campagna (m)	
Quota massima copertura finale (m s.l.m.)	
Produzione media di percolato nell'anno di riferimento(mc)	
Produzione media di biogas nell'anno di riferimento(Nmc)	

[illegible]

GESTIONE DEL BIOGAS

MODALITA' DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

ELEMENTI DI SINTESI DEI PIANI DI GESTIONE
Piano di gestione operativa
Piano di ripristino ambientale
Piano gestione post-operativa
Piano di sorveglianza e controllo

EVENTUALI PRESCRIZIONI	

Allegati alla SEZIONE INT 2	
Planimetria discarica	INT 2.1
Copie dichiarazioni trimestrali	INT 2.2
Altro	

ATTIVITA' SMALTIMENTO/RECUPERO RIFIUTI

RESPONSABILE TECNICO	
Nominativo del responsabile tecnico	
Qualifica professionale del responsabile tecnico	

GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO					
Deposito preliminare – D15	SI	NO	Messa in riserva – R13	SI	NO

ATTIVITA'	
Attività di cui agli allegati B e C del D.Lgs. 22/97	

[illegible][illegible]

SCHEMA A BLOCCHI QUANTIFICATO DELLO SMALTIMENTO/RECUPERO

[illegible]

[illegible]

INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO**SISTEMI DI RECUPERO ENERGETICO****SISTEMI DI TRATTAMENTO DEI FUMI**

D.G.R. n° 58 del 13 Febbraio 2004.

Criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

ART.1

Finalità

Il presente provvedimento, in attuazione del punto 2 della D.G.R. n°58 del 13 Febbraio 2004, individua criteri ed indirizzi finalizzati al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale prevista dal D.Lgs n°59 del 18 Febbraio 2005.

ART.2

Autorità Competente

L'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale è il Direttore della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia.

Il Direttore:

- Presiede il Comitato di Coordinamento.
- Nomina il Responsabile del Procedimento ed il Gruppo Istruttore per ogni procedura.
- Rilascia l'autorizzazione integrata ambientale.

L' Autorità Competente ha sede presso gli Uffici della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia in Via Passolanciano n°75 – Pescara.

ART.3

Comitato di Coordinamento

L'Autorità Competente, per l'indirizzo ed il coordinamento delle attività di istruttoria tecnica ed amministrativa, si avvale di un Comitato di Coordinamento così composto:

- Direttore.
- Dirigenti del Servizio Gestione Rifiuti e del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA ed i relativi Responsabili degli Uffici.

Al Comitato di Coordinamento partecipa il Consulente esterno ed il Rappresentante dei Tecnici dell'ARTA di cui al successivo art. 7.

Il Comitato di Coordinamento:

- Esamina preliminarmente le richieste di autorizzazione integrata ambientale.
- Propone all'Autorità Competente il Responsabile del Procedimento per ciascuna richiesta, individuandolo tra i Dirigenti e Responsabili degli Uffici.
- Con riferimento alle caratteristiche delle attività industriali indicate nell'allegato 1 al D.Lgs 59/05, propone i componenti del Gruppo Istruttore.
- Indirizza e coordina le attività.
- Verifica ed approva lo schema di autorizzazione integrata ambientale.

ART.4
Segreteria

Le funzioni di Segreteria dell'Autorità Competente e del Comitato di Coordinamento, per le attività amministrative relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, sono svolte dal Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA.

La Segreteria svolge le seguenti funzioni:

- Riceve le domande di autorizzazione integrata ambientale.
- Verifica preliminarmente la completezza della documentazione ai fini dell'avvio del procedimento.
- Assicura la consultazione del pubblico dei documenti e degli atti inerenti il procedimento depositati presso gli Uffici.
- Svolge attività di monitoraggio sulle procedure di autorizzazione integrata ambientale.
- Cura la tenuta del Registro delle Autorizzazioni.

ART.5
Responsabile del Procedimento.

Il Responsabile del Procedimento, nominato per ciascuna istruttoria dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 2, svolge le seguenti funzioni ed attività:

- Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e del D.Lgs 59/05, anche ai fini dell'informazione.
- Coordina ed indirizza il Gruppo Istruttore.
- Richiede la documentazione integrativa necessaria per il completamento dell'istruttoria.
- Assicura la trasmissione della relazione istruttoria preliminare redatta dal Gruppo Istruttore agli Enti ed Organismi partecipanti alla Conferenza dei Servizi di cui al punto 10 del Art. 5 del D.Lgs 59/05.

ART.6

Gruppo Tecnico Operativo

Il Responsabile del Procedimento, per l'attività di analisi e valutazione tecnica della documentazione trasmessa per la richiesta di autorizzazione integrata ambientale e la redazione della relazione istruttoria, si avvale di un Gruppo Istruttore individuato nell'ambito del Gruppo Tecnico Operativo composto da almeno due tecnici del Servizio Gestione Rifiuti e due tecnici del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA.

Il Gruppo Tecnico Operativo è completato, ai sensi del successivo art.7, da tecnici dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente e da un Consulente esterno di elevata professionalità.

- Per ciascuna richiesta di autorizzazione integrata ambientale, il Gruppo Istruttore individuato dal Comitato di Coordinamento attiva l'istruttoria tecnica, verificando la completezza delle informazioni fornite dal richiedente.
- Formula una relazione istruttoria preliminare, evidenziando eventuali carenze o incoerenze nei contenuti della documentazione presentata.
- Propone al Responsabile del Procedimento ed al Consulente la relazione preliminare da sottoporre agli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi ed ai Dipartimenti ARTA competenti per territorio, richiedendo pareri, osservazioni ed eventuali esigenze di ulteriori integrazioni o chiarimenti.
- Predispone la richiesta complessiva di integrazioni e chiarimenti da trasmettere ai richiedenti l'autorizzazione integrata ambientale.
- Esamina le integrazioni fornite e predispone la relazione istruttoria conclusiva da sottoporre alla Conferenza dei Servizi, contenente i quadri emissivi da autorizzare, eventuali proposte di prescrizioni in merito alle BAT da adottare ed ai relativi tempi di adeguamento, indicazioni, modalità e tempistica dei monitoraggi, quant'altro indicato all'art. 7 del D.L.vo 59/05.
- Redige lo schema di autorizzazione da sottoporre alla verifica ed approvazione del Comitato di Coordinamento.
- Svolge attività di supporto amministrativo al Responsabile del Procedimento.

ART.7

Supporto Tecnico per le Istruttorie

Per l'istruttoria tecnica delle richieste di autorizzazione integrata ambientale l'Autorità Competente si può avvalere della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) e di professionalità esterne altamente specialistiche, sulla base di apposite convenzioni.

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 19.05.2006, n. DN7/42:

**D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante
“Norme in materia ambientale” – Direttive.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dato atto che la recente entrata in vigore del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” ha introdotto una serie di innovazioni alla normativa preesistente;

Dato atto che tra le innovazioni introdotte, assumono particolare rilevanza quelle contenute nelle norme di cui al Titolo V - Bonifica di siti contaminati - che, oltre a modificare le fasi connesse con l'iter procedurale legato alla approvazione delle varie fasi cui devono essere assoggettati gli interventi di bonifica, ha trasferito la titolarità di tali procedimenti alla Regione (art. 242 “procedure operative ed amministrative”);

Dato atto, altresì, che il citato decreto, in materia di bonifica di siti contaminati non prevede una fase transitoria che consenta la conclusione dei procedimenti in corso da parte dei soggetti titolari dei procedimenti medesimi;

Considerato che la Regione Abruzzo (e, segnatamente, l'Ufficio Attività Tecniche di Ingegneria del Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Parchi, Territorio, Ambiente, Energia) in virtù di quanto sopra, assume la titolarità di tutti i procedimenti di bonifica relativi tanto ai nuovi procedimenti quanto ai procedimenti già avviati ed in corso di definizione, a partire dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 anzi citato;

Precisato, tuttavia, che in relazione ai procedimenti già avviati ed in corso di definizione la Regione assume la titolarità dei procedimenti in questione limitatamente alle fasi procedurali che non siano già state concluse con l'emanazione, da parte delle Amministrazioni comunali, titolari dei procedimenti in virtù delle disposizioni contenute nel D.M. 471/99, degli specifici atti di approvazione di una o più delle tre fasi previste dall'art. 10 del citato D.M. 471/99 e cioè del piano della caratterizzazione, del progetto preliminare oppure del progetto definitivo;

Stabilito che, alla luce della nuova disposizione legislativa, le Amministrazioni comunali non sono più titolari dei procedimenti in corso e, conseguentemente, le stesse dovranno astenersi dal convocare conferenze di servizio finalizzate all'esame ed all'approvazione degli elaborati progettuali afferenti le fasi procedurali da definire e, conseguentemente, da concludere pena la nullità, per incompetenza dell'Ente procedente, degli atti eventualmente adottati;

Dato atto, infine, che nella fase delicata e complessa di avvio delle nuove procedure ed al fine di agevolare la competente struttura regionale nel lavoro di ricognizione dei procedimenti di bonifica in corso, appare opportuno che le Amministrazioni comunali nel cui territorio ricadano siti oggetto di procedure di bonifica ancora in corso, provvedano ad inviare, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla pubblicazione del presente atto, all'Ufficio Attività Tecniche di Ingegneria del Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, le seguenti informazioni riferite a ciascun sito oggetto di procedura di bonifica:

- denominazione e localizzazione del sito oggetto in procedura di bonifica;
- dati relativi alla persona fisica o giuridica (cognome e nome, ragione sociale,

indirizzo, recapito telefonico ecc.) cui compete la realizzazione dell'intervento di bonifica in itinere, al fine di comunicare al soggetto obbligato la variazione di titolarità del procedimento;

- dati relativi al professionista o società di consulenza (cognome e nome, ragione sociale, indirizzo, recapito telefonico ecc.) che ha predisposto il piano della caratterizzazione (già approvato dal Comune oppure non ancora approvato dal Comune), il progetto preliminare (già approvato dal Comune oppure non ancora approvato dal Comune) o il progetto definitivo di bonifica (non ancora approvato dal Comune) al fine di comunicare a tale/i soggetto/i l'intervenuta variazione di titolarità del procedimento;
- estremi degli atti autorizzatori (numero atto, data atto, oggetto dell'atto) emessi dal Comune con l'indicazione della fase procedimentale cui si riferiscono in relazione alle procedure di cui all'art. 10 del D.M. 471/99 (approvazione piano della caratterizzazione oppure approvazione del progetto preliminare) al fine di verificare la completezza degli atti in possesso dell'ufficio regionale competente;

Vista la L.R. 77/1999;

DETERMINA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1. la Regione Abruzzo (e, segnatamente, L'Ufficio Attività Tecniche di Ingegneria del Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Parchi, Territorio, Ambiente, Energia) assume la titolarità di tutti i procedimenti di bonifica relativi tanto ai nuovi procedimenti quanto ai procedimenti già avviati ed in corso di definizione, a partire dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006;

2. di precisare che in relazione ai procedimenti già avviati ed in corso di definizione la Regione ne assume la titolarità limitatamente alle fasi procedurali che non siano già state concluse con l'emanazione, da parte delle Amministrazioni comunali, titolari dei procedimenti in virtù delle disposizioni contenute nel D.M. 471/99, degli specifici atti di approvazione di una o più delle tre fasi previste dall'art. 10 del citato D.M. 471/99 e cioè del piano della caratterizzazione, del progetto preliminare oppure del progetto definitivo;

3. di stabilire che le Amministrazioni comunali non sono più titolari dei procedimenti in corso e, conseguentemente, le stesse dovranno astenersi dal convocare conferenze di servizio finalizzate all'esame ed all'approvazione degli elaborati progettuali afferenti le fasi procedurali da definire e, conseguentemente, da concludere pena la nullità, per incompetenza dell'Ente procedente, degli atti eventualmente adottati;

4. di richiedere alle Amministrazioni comunali nel cui territorio ricadano siti oggetto di procedure di bonifica ancora in corso, l'invio, all'Ufficio Attività Tecniche di Ingegneria del Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla pubblicazione del presente atto, le seguenti informazioni riferite a ciascun sito oggetto di procedura di bonifica:

- denominazione e localizzazione del sito in procedura di bonifica;
- dati relativi alla persona fisica o giuridica (cognome e nome, ragione sociale, indirizzo, recapito telefonico ecc.) cui compete la realizzazione dell'intervento di bonifica in itinere, al fine di comunicare al soggetto obbligato la variazione di titolarità del procedimento;

- dati relativi al professionista o società di consulenza (cognome e nome, ragione sociale indirizzo, recapito telefonico ecc.) che ha predisposto il piano della caratterizzazione (già approvato dal Comune oppure non ancora approvato dal Comune), il progetto preliminare (già approvato dal Comune oppure non ancora approvato dal Comune) o il progetto definitivo di bonifica (non ancora approvato dal Comune) al fine di comunicare a tale/i soggetto/i l'intervenuta variazione di titolarità del procedimento;
 - estremi degli atti autorizzatori (numero atto, data atto, oggetto dell'atto) emessi dal Comune con l'indicazione della fase procedimentale cui si riferiscono in relazione alle procedure di cui all'art. 10 del D.M. 471/99 (approvazione piano della caratterizzazione oppure approvazione del progetto preliminare) al fine di verificare la completezza degli atti in possesso dell'ufficio regionale competente;
5. la trasmissione del presente atto alle Amministrazioni provinciali abruzzesi perché ne curino la massima diffusione nei confronti delle Amministrazioni comunali;
6. la pubblicazione integrale del presente atto sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 19.05.2006, n. DN7/44:

D.G.R. 25.11.2005, n. 1242 “Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.04.2000, n. 83”. Costituzione del “Tavolo di concertazione”.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che:

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante: “Norme in materia ambientale”, ha abrogato il DLgs 22/97 (cd. “Decreto Ronchi”) ed ha previsto all'art. 196, comma 1, lett. a) che sono di competenza delle Regioni, tra l'altro, la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, dei piani regionali di gestione dei rifiuti (PRGR), sentiti le Province, i Comuni e le Autorità d'Ambito;

la Regione Abruzzo è dotata di un Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con L.R. 28.04.2000, n. 83 “Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale rifiuti”;

Vista la DGR 25.11.2005, n. 1242 concernente: “Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.04.2000, n. 83”, con la quale la Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia – Servizio Gestione Rifiuti è stata incaricata di adottare tutti gli atti necessari per la redazione del nuovo strumento programmatico e legislativo in materia di gestione integrata dei rifiuti;

Vista la Determina Direttoriale DF/3/37/2006 del 20.04.2006, con la quale è stata incaricata la Società OIKOS Progetti s.r.l., P. IVA 0318101016, con sede legale in via della Fontana, 19 – 24060 Carobbio degli Angeli (BG)

Tenuto conto dell'entrata in vigore del DLgs 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, che ha riformulato, in sostituzione del DLgs 05.02.1997, n. 22 (cd. “Decreto Ronchi”), l'intero impianto normativo relativo alla gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati, mantenendo in vigore altre disposizioni riguardanti la gestione di particolari categorie di rifiuti (Beni durevoli, veicoli fuori uso, rifiuti portuali, ..etc);

Dato atto che la DGR n. 1242/05 ha previsto che l'attività di aggiornamento della pianificazione regionale in materia di gestione integrata di rifiuti, sia supportata da un'ampia e concreta concertazione con i vari soggetti interessati (Istituzioni locali, Associazioni produttive, di categorie, Organizzazioni sindacali, Associazioni ambientaliste, Associazioni dei consumatori, ..etc), con la costituzione di un "Tavolo di concertazione";

Considerato che:

con nota prot. n. 2444 del 16.03.2006, questo Servizio ha richiesto agli organismi di cui all'Allegato 1, la designazione di propri rappresentanti uno effettivo ed uno supplente, assegnando il termine di n. 7 giorni dalla data di ricevimento della stessa;

con nota prot. n. 4245 del 09.05.2006, questo Servizio ha sollecitato i soggetti che non hanno provveduto a designare i propri rappresentanti;

Viste le designazioni pervenute, con note diverse, dai vari soggetti di cui all'Allegato 1, acquisite agli atti del Servizio di Gestione Rifiuti - Ufficio Attività Amministrative;

Valutata la necessità di garantire una partecipazione attiva e propositiva di tutti i soggetti che in un modo o nell'altro, direttamente o indirettamente, sono coinvolti nella gestione integrata dei rifiuti, questo Servizio ritiene opportuno allargare, ogni qual volta sarà utile e/o necessario, d'intesa con l'Assessore regionale all'Ambiente e la Società OIKOS Progetti s.r.l., la partecipazione al "Tavolo di concertazione" ad altri soggetti, diversi da quelli di cui all'Allegato 1 che, per specifiche tematiche, potranno dare un utile e qualificato contributo al dibattito ed al lavoro, nel rispetto del principio della più larga partecipazione democratica possibile, come dettato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;

Considerata la necessità di coadiuvare l'attività della Società OIKOS Progetti s.r.l. ed

il "Tavolo di concertazione", con un Gruppo di Lavoro (GdL), costituito da personale interno al Servizio Gestione Rifiuti e da n. 2 rappresentanti dell'ARTA, in grado di realizzare un efficiente collegamento con i diversi livelli istituzionali (Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi Intercomunali, ..etc) ed i vari organismi da coinvolgere (Università, Enti, Organismi tecnici e di ricerca, Istituzioni scolastiche, Associazioni, altri Assessorati regionali, ..etc);

Ritenuto:

di individuare, per la costituzione del GdL suddetto, i dipendenti Franco Campomizzi e Marco Famoso, i funzionari del Servizio Gestione Rifiuti, in quanto competenti in materia e dotati di adeguata professionalità;

necessario incaricare, tra il personale di ruolo del Servizio Gestione Rifiuti, il dipendente Tommaso Gubitosa, per lo svolgimento delle funzioni di segreteria del "Tavolo di concertazione";

altresì opportuno, richiedere all'ARTA - Direzione regionale, n. 2 rappresentanti, aventi esperienza nel settore della gestione integrata dei rifiuti, da inserire nel GdL di cui sopra;

Ritenuto:

di riservarsi, nel corso dei lavori di elaborazione della nuova programmazione in materia di gestione dei rifiuti, l'individuazione, d'intesa con l'Assessore regionale all'Ambiente e la Società OIKOS Progetti s.r.l., di altri soggetti, in riferimento a specifiche problematiche;

altresì, di individuare i rappresentanti designati dai vari soggetti a cui è stata fatta richiesta con nota del Servizio gestione rifiuti prot.n. 2444 del 16.03.2006, nel "Tavolo di concertazione", come riportato nell'Allegato 2;

Ribadito l'obiettivo di assicurare ed agevolare una partecipazione effettiva dei soggetti interessati all'iter decisionale, anche in relazione alle indicazioni ed agli obblighi della Diret-

tiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

Valutata pertanto, l'opportunità di organizzare, d'intesa con la Società OIKOS Progetti s.r.l., un programma di massima costituito da almeno n. 4 incontri finalizzati all'esame ed approfondimento di tematiche afferenti la gestione integrata dei rifiuti, in particolare per i seguenti aspetti:

1. gestione integrata dei rifiuti urbani;
2. gestione rifiuti speciali (pericolosi e non) ed Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) - Autorità d'Ambito;
3. sistema impiantistico e criteri localizzativi;
4. esame proposta progettuale finale.

Visti:

il DLgs. 152/06;

la L.R. 83/00;

Vista la L.R.14.09.99, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

DISPONE

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di designare, quali componenti del "Tavolo di concertazione" di cui alla DGR n. 1242/05, i nominativi riportati nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di nominare un gruppo di lavoro (GdL), interno al Servizio Gestione Rifiuti, rappresentato dai funzionari: Franco Campomizzi e Marco Famoso e da n. 2 (due) rappresentanti dell'ARTA - Direzione regionale, che affiancherà il "Tavolo di concertazione",

con compiti di collaborazione tecnico-amministrativa;

- di designare altresì, il Sig. Tommaso Gubitoso, componente del GdL interno al Servizio Gestione Rifiuti, come segretario del "Tavolo di concertazione";
- di stabilire che il "Tavolo di concertazione" organizzerà la sua attività, anche in relazione alle indicazioni ed agli obblighi della Direttiva 2001/42/CE (VAS), previa adozione dei provvedimenti necessari, secondo il programma di massima riportato in premessa;
- di riservarsi, con apposito atto, di integrare l'Allegato 2, con i nominativi di coloro che saranno designati successivamente anche a seguito di sollecito da parte del Servizio Gestione Rifiuti, di cui alla nota prot. 4245 del 09.05.2006;
- di stabilire che al "Tavolo di concertazione", potranno partecipare altri soggetti, previa intesa con l'Assessore regionale all'Ambiente e la Società OIKOS Progetti s.r.l., in riferimento a specifiche problematiche;
- di inviare il presente atto ai componenti del "Tavolo di concertazione", ai funzionari designati del GdL e ai rappresentanti dell'ARTA;
- di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul *B.U.R.A.*;
- di dare atto che tutto quanto stabilito con il presente atto non comporta alcun onere o aggravio di spesa a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

Segue Allegato



GIUNTA REGIONALE

Soggetti del "Tavolo di concertazione" individuati con nota .prot. n. 2444 del 16.03.2006		AII. 1
Amministrazione Provinciale dell'Aquila		
Amministrazione Provinciale di Chieti		
Amministrazione Provinciale di Pescara		
Amministrazione Provinciale di Teramo		
ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani		
ARCO ABRUZZO - Associazione Regionale per la difesa dei Consumatori		
Associazione Ambientale Ambiente e/ è Vita		
Associazione Ambientale Italia Nostra		
Associazione Ambientale Legambiente		
Associazione Ambientale WWF -Abruzzo		
CCDD -Federazione Regionali Coltivatori Diretti		
CIA – Confederazione Italiana Agricoltori		
CNA - Confederazione Nazionale Artigianato		
Comune di Chieti		
Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinquemiglia - Castel di Sangro (AQ)		
CONFAPI – Federazione Regionale Piccole e Medie Industrie		
CONFARTIGIANATO - Federazione Regionale Artigianato Abruzzo		
CONFCOMMERCIO - Commercio Turismo Servizi Abruzzo		
CONFESERCENTI Regionale Abruzzo		
CONFINDUSTRIA Regionale Abruzzo		
CONFSERVIZI Abruzzo		
Consorzio Comprensoriale ACIAM S.p.A. – Avezzano (AQ)		
Consorzio Comprensoriale AMBIENTE S.p.A. Spoltore (PE)		
Consorzio Comprensoriale Arca Piomba-Fino – Atri (TE)		
Consorzio Comprensoriale C.I.R.S.U. S.p.A.-Giulianova (TE)		
Consorzio Comprensoriale CIVETA - Cupello (CH)		
Consorzio Comprensoriale COGESA – Sulmona (AQ)		
Consorzio Comprensoriale CORSU - Teramo		
Consorzio Comprensoriale del Chietino – Fara Filiorum Petri (CH)		
Consorzio Comprensoriale Ecologica Pescara S.p.A. – Manoppello (PE)		
Consorzio Comprensoriale Lanciano (CH)		
Consorzio Comprensoriale SEGEN. S.p.A.- Civitella Roveto (AQ)		
Consorzio Sviluppo Industriale del Sangro – Casoli (CH)		
Federazione Regionale Consumatori e Utenti Abruzzo		
Organizzazione Sindacale CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro		
Organizzazione Sindacale CISL - Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori		
Organizzazione Sindacale UGL - Unione Generale del Lavoro		
Organizzazione Sindacale UIL -Unione Italiana del Lavoro		
UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani		
Unione dei Comuni Città Territorio Val Vibrata - Nereto (TE)		



GIUNTA REGIONALE

All. 2		
<i>Elenco rappresentati effettivi e supplenti del "Tavolo di concertazione" individuati con nota prot. n. 2444 del 16.03.2006</i>		
Enti / Organismi	Membro effettivo	Membro supplente
Amministrazione Provinciale dell'Aquila	Michele Fina	Maria Stagnini
Amministrazione Provinciale di Chieti	Giancarlo Moca	Pasquale De Fabritiis
Amministrazione Provinciale di Pescara	Gianfranco Piselli	Franco Recchia
Amministrazione Provinciale di Teramo	Ferdinando Di Sanza	Gianpaolo Calvarese
ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani	Luciano Monticelli	Pierluigi Biondi
ARCO ABRUZZO - Associazione Regionale per la difesa dei Consumatori	Pina Piccirilli	Riccardo Ghibaudò
Associazione Ambientale Ambiente e/è Vita	Patrizio Schiazza	Anacleto Busà
Associazione Ambientale Italia Nostra	Fabio De Massis	Francesco Cuddemi
Associazione Ambientale Legambiente	Luzio Nelli	Maurizio Calabrese
Associazione Ambientale WWF - Abruzzo	Pasquale Colantonio	Pierluigi Vinciguerra
CCDD - Federazione Regionali Coltivatori Diretti	Bruno Palozzo	Donato Pasquale Varrenti
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori	Filippo Rubei	Orlando Raimondo
CNA - Confederazione Nazionale Artigianato	Luciano Di Lorito	Gabriella Corona



GIUNTA REGIONALE

Comune di Chieti	Luca Franceschini	Ricardo Sabatini
Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinquemiglia - Castel di Sangro (AQ)	Carlo Di Vito	Massimo Balzano
CONFAPI – Federazione Regionale Piccole e Medie Industrie	Sergio Bucciari	Ernesto Petricca
CONFARTIGIANATO - Federazione Regionale Artigianato Abruzzo	Marco Calella	*
CONFCOMMERCIO - Commercio Turismo Servizi Abruzzo	Luciano Di Simone	Piero Eramo
CONFESERCENTI Regionale Abruzzo	Donato Emidio Di Federico	Antonio Arcangelo La Torre
CONFINDUSTRIA Regionale Abruzzo	Francesco D'Alessandro	Angelo Marrollo
CONFSERVIZI Abruzzo	Francesco Nardinocchi	Bruno Biagi
Consorzio Comprensoriale ACIAM S.p.A. – Avezzano (AQ)	Alberto Torelli	Loreto Ruscio
Consorzio Comprensoriale AMBIENTE S.p.A. Spoltore (PE)	Stefano Ilari	Rocco Petrucci
Consorzio Comprensoriale Area Piomba-Fino – Atri (TE)	Carlo Taraschi	Amedeo Cacciatore
Consorzio Comprensoriale C.I.R.S.U. S.p.A.-Giulianova (TE)	Francesco Nardinocchi	Marco Battestini
Consorzio Comprensoriale CIVETA - Cupello (CH)	Sandro Di Scerni	Luigi Sammartino
Consorzio Comprensoriale COGESA – Sulmona (AQ)	Domenico Malvestuto	Oreste Federico
Consorzio Comprensoriale CORSU - Teramo	Ennio Cortellini	Rocco Porreca



GIUNTA REGIONALE

Consorzio Comprensoriale del Chietino – Fara Filiorum Petri (CH)	*	*
Consorzio Comprensoriale Ecologica Pescara S.p.A. – Manoppello (PE)	Giovanni Galli	Mario Crivelli
Consorzio Comprensoriale Lanciano (CH)	Luciano Morena	Nicola Carulli
Consorzio Comprensoriale SEGEN. S.p.A.- Civitella Roveto (AQ)	Fernando Capone	Valerio Bisegna
Consorzio Sviluppo Industriale del Sangro – Casoli (CH)	*	*
Federazione Regionale Consumatori e Utenti Abruzzo	Pasquale Di Ferdinando	Massimo Fraticelli
Organizzazione Sindacale CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro	*	*
Organizzazione Sindacale CISL - Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori	Enzo Ilario	Damiani La Civita
Organizzazione Sindacale UGL - Unione Generale del Lavoro	*	*
Organizzazione Sindacale UIL - Unione Italiana del Lavoro	Nicola Primavera	Carmine Ranieri
UNCCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani	*	*
Unione dei Comuni Città Territorio Val Vibrata - Nereto (TE)	Marco Iustini	Iva Tassoni

* da integrare

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE
E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio BURA, Pubblicità ed Accesso

Comunicazione ai Lettori

Si avvisa che il Servizio in indirizzo sta programmando la pubblicazione della “**Raccolta Leggi Regionali - Anno 2005**” che non rientra tra le pubblicazioni in abbonamento e che verrà venduta alle seguenti condizioni: Euro 10,00 (Determinazione dirigenziale n. DA4/17 del 03.12.2002);

Gli interessati all’acquisto di detta pubblicazione potranno farne richiesta, anche via fax - 0862/364665 - entro e non oltre il 30 Giugno p.v..

Nelle richieste dovrà essere indicato il numero di copie e la ricevuta del versamento per l’importo conseguente da effettuare sul c.c.p. n. 12101671, intestato a Regione Abruzzo Bollettino Ufficiale, 67100 L’Aquila.

Le pubblicazioni richieste potranno essere ritirate presso il B.U.R.A., oppure, spedite con spese a carico del destinatario all’indirizzo indicato nella richiesta.

Il presente avviso è inserito anche nei siti: **bura.regione.abruzzo.it** ed **urp.regione.abruzzo.it**.

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI**

SERVIZIO BURA PUBBLICITA' ED ACCESSO

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Corso Federico II, n° 51 - 67100 L'Aquila
centralino: 0862 3631
Tel. 0862/ 364659 - 364660 - 364661 - 364663 - 36470
Fax. 0862 364665
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it